



## Primo piano:

- **Riforma dei porti (La Gazzetta Marittima, Giornale di Sicilia, La Sicilia, Il Mattino)**

## Dai Porti:

### Genova:

- “...Arrestato per riciclaggio in porto...” (The Medi Telegraph)
- “...E’ una donna la presidente di Cosmar...” (Ansa)

### La Spezia:

- “...Community portuale tra le associazioni...”  
(La Gazzetta Marittima)

### Ravenna:

- “...Al via fast corridor merci da Ravenna a Bologna...” (Ansa)

### Marina di Carrara:

- “...Ai Musso la Buscaioli di Carrara...” (La Gazzetta Marittima)

### Napoli:

- “...Fatta esplodere bomba della Guerra mondiale...”  
(The Medi Telegraph)

### Olbia:

- “...Traghetti, giù i prezzi...” (La Nuova Sardegna)
- “...Sfida Livorno-Olbia: da lunedì parte con Zeus Palace...” (La Gazzetta Marittima)

### Messina:

- “...Si può fare già tanto per la Falce...” (Gazzetta del Sud)
- “...Il rilancio produttivo passa dal porto...”  
(Gazzetta del Sud)
- “...Rispettati gli impegni per Messina...” (Gazzetta del Sud)
- “...Approdo di Tremestieri, arrivano ventotto milioni...” (Giornale di Sicilia)

# INDICE

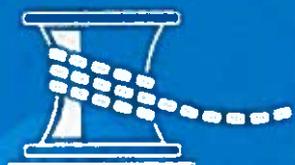
---



Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data 11/1/2016



ASSOPORTI  
[www.assoporti.it](http://www.assoporti.it)

Rassegna stampa

## Augusta:

**"...Pescatori illegali individuati alla darsena..."** (Giornale di Sicilia)

## Palermo:

**"...Intesa tra Unicredit e Autorità Portuale..."**

(Il Giornale di Sicilia, Milano Finanza, Economia Sicilia, Palermo Today, Libero.it)

## Notizie da altri porti

# La Gazzetta Marittima

---

## La riforma come l'Araba Fenice?

ROMA – Come l'Araba Fenice, che ci sia ciascun lo dice, dove (e quando) sia nessun lo sa. Insomma, non ci resta che l'ironia per commentare i misteriosi misteri che circondano l'iter della riforma della legge 84/94. Che di rinvio in rinvio, si è già spezzettata in una specie di galassia di schegge: che qualcuno teme siano ormai schegge impazzite. Cominciamo dall'unica certezza del momento: il consiglio dei ministri convocato per venerdì prossimo 15 gennaio discuterà e dovrebbe varare il primo "pacchetto" di decreti attuativi della riforma di Marianna Madia. All'ordine del giorno il riordino delle partecipate e servizi pubblici locali, conferenza dei servizi semplificate e codice sulle Pa digitali. Ma a scorrere l'ordine del giorno della seduta non appare alcuno dei decreti che riguardano la "governance" dei porti: né quello sulla riforma della dirigenza del pubblico impiego, né il taglio delle Autorità portuali. Che ci siano, ma "mascherati"? Per legge, entro il prossimo agosto il governo dovrà varare tutti i decreti attuativi previsti dalla legge delega Madia. Significa che davvero sarebbe intervenuto il premier Renzi con la mano pesante per rimandare a dopo le elezioni amministrative la riforma? Chiacchiere in questo senso ne circolano tante: come i vari blog si dilungano a descrivere un dissenso sempre più accentuato tra la linea della riforma presentata dal ministro Delrio – 14 autorità di sistema, accentramento a Roma delle vere fasi decisionali – e il gossip sulla volontà renziana di ridurre le stesse autorità di sistema alla metà della metà, ancor più telecomandate da Roma; salvo l'inciampo buttato sulla strada dei due dalla Consulta, che ha rimesso in gioco (e si può solo immaginare con che voglia di rivalsa!) le Regioni. Sarà anche per questo – si dice negli ambienti del ministero – che anche la "governance" non appare più tra le priorità della Madia per il prossimo consiglio dei ministri?

**Antonio Fulvi**

## PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, COSA CAMBIERÀ

Il primo pacchetto di decreti attuativi della riforma Madia «viaggia» verso il Cdm di venerdì. Ecco le principali novità, chiamate a rivoluzionare la Pubblica Amministrazione.

**STRETTA SU PARTECIPATE E STIPEN DI MANAGER.** Le amministrazioni devono fare una ricognizione di tutte le partecipazioni che hanno in pancia e, passato un anno e mezzo, devono eliminare quelle non necessarie o con più amministrato ricche dipendenti (la regola generale è quella dell' amministratore unico, laddove ci sia un cda non potrà essere composto da più di 5 membri). E ancora, si dovrà fare piazza pulita delle imprese con fatturato sotto il milione o che abbiano forma giuridica diversa da srl o spa (quindivia i consorzi). Ne dovrebbero così sparire oltre 3 mila. Decisa la stretta sui manager: un norma ad hoc fisserà i nuovi massimi.

Niente buone uscite e in presenza di risultati economici negativi stop ai «premi».

Nelle società partecipate da enti locali potrebbe essere possibile la revoca.

**NO DISTRETTI.** Un altro decreto disciplinerà la fusione delle «spa» locali che si occupano di servizi pubblici (dall' acqua alla luce, dal trasporto alle farmacie). Si prevede l' aggregazione su base territoriale, con la creazione di «distretti». A disegnare gli «hub» saranno le Regioni e se non provvederanno entro massimo 9 mesi sarà il Cdm a intervenire.

**SERVIZI PUBBLICI LOCALI, ARRIVA CARABINIERI.** Il Corpo forestale dello Stato verrà assorbito nell' Arma dei carabinieri. Il passaggio riguarda funzioni e personale, ad eccezione delle competenze anti - incendio, da attribuire al Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Si darebbe così vita a una nuova organizzazione, all' interno dei carabinieri. I forestali chiamati al passaggio sono circa 7 mila, con piccoli contingenti riservati ai Vigili del fuoco, alla Polizia e alla Guardia di finanza. Il pacchetto Madia include un decreto sul riordino delle **autonità portuali**.

**SBLOCCA -BUROCRAZIA, TEMPI DIMEZZATI PER GRANDI OPERE.** Arriva il restyling della Conferenza dei servizi. le riunioni diventano telematiche, scatta il silenzio -assenso, massimo 60 giorni per le decisioni, ci sarà un rappresentante unico per ogni livello di governo e l' amministrazione proponente potrà decidere in difformità rispetto agli altri enti coinvolti.

Contro la burocrazia c' è anche il regolamento che taglia i tempi delle procedure amministrative: 50% in meno per opere pubbliche, insediamenti produttivi e attività imprenditoriali rilevanti. In rampa di lancio anche la riforma delle camere di commercio, che vengono ridotte a 60 dalle attuali 105.

**DIGITALIZZAZIONE E TRASPARENZA, LANCIO PIN UNICO.** Ogni cittadino avrà il proprio «domicilio digitale», un recapito elettronico, come la mail o anche un' app, avviando una nuova fase di



### Renzi: «Sulle riforme decideranno gli italiani»

Il premier è entusiasta. L'annuncio del leader, in attesa di referendum. Ma il territorio del noo già annuncia battaglia

Il premier Matteo Renzi ha annunciato che il governo si occuperà di riforme strutturali e di crescita. Il leader ha detto che il governo si occuperà di riforme strutturali e di crescita. Il leader ha detto che il governo si occuperà di riforme strutturali e di crescita. Il leader ha detto che il governo si occuperà di riforme strutturali e di crescita.



## - segue

---

comunicazione e servizi della PA, a cittadini e imprese. È una delle principali novità del nuovo Codice dell' amministrazione digitale. Tra i punti salienti il rafforzamento del ricorso ai pagamenti elettronici (si potranno anche usare le prepagate telefoniche) e il lancio del Pin unico, ovvero dell' identità digitale. Sarà «liberalizzato» il diritto di accesso agli archivi pubblici (il Freedom of information act).

provvedimento limiterà la discrezionalità nelle nomine dei manager delle Asl. Le Regioni «pescheranno» i dg non solo basandosi sulla rosa di candidati ricavata dall' elenco nazionale, ma la selezione avverrà tra coloro che hanno aderito al bando, previo avviso della Regione, esprimendo il loro interesse per la postazione in palio.

**DIRIGENTI ASL, NUOVE REGOLE.** Un libera definitivo al taglia leggi, che dovrebbe portare allo stralcio di 46 norme ormai superate e alla modifica di una quindicina di provvedimenti, altrettanto obsoleti, in Cdm potrebbe approdare la sforbiciata sugli enti inutili.

## Stretta su partecipate e burocrazia in arrivo i primi decreti sulla P.a.

Venerdì il via libera del Consiglio dei ministri. "Domicilio digitale" per i cittadini

ROMA. Il primo pacchetto di decreti attuativi della riforma Madia, una lista di oltre dieci provvedimenti, sarà varato dal Consiglio dei ministri di venerdì prossimo. Ecco le principali novità, chiamate a rivoluzionare la Pubblica amministrazione.

**Stretta partecipate, tagliola su stipendi manager.** Le amministrazioni devono fare una ricognizione di tutte le partecipazioni che hanno in pancia e, passato un anno e mezzo, devono eliminare quelle non strettamente necessarie o con più amministratori che dipendenti (la regola generale è quella dell'amministratore unico, laddove ci sia un cda non potrà essere composto da più di 5 membri). E ancora, si dovrà fare piazza pulita delle imprese con fatturato sotto il milione o che abbiano forma giuridica diversa da srl o spa (quindi via i consorzi).

In generale ogni anno dovrà essere fatto un piano di razionalizzazione.

Ne dovrebbero così sparire oltre 3 mila. Decisa la stretta sui manager: un norma ad hoc fisserà i nuovi massimi. Niente buone uscite e in presenza di risultati economici negativi stop ai premi. Non solo, nelle società partecipate da enti locali potrebbe addirittura

essere possibile la revoca. Arriva anche una disciplina completa sulla crisi d'impresa e una puntualizzazione dell'iter da seguire in caso di quotazione. A vigilare su tutto sarà posto un organo apposito. Se la scure sulle partecipate dovesse comportare esuberanti è prevista la stampella della mobilità obbligatoria, con possibilità di ritorno nella P. a. per gli esternalizzati.

Servizi pubblici locali, arrivano distretti. Un altro decreto disciplinerà la fusione delle spa locali che si occupano di servizi pubblici (dall'acqua alla luce, dal trasporto alle farmacie, dal gas ai rifiuti). Si prevede l'aggregazione, incentivata, su base territoriale, con la creazione di distretti. A disegnare gli "hub" saranno le Regioni e se non provvederanno entro tempi definiti (massimo 9 mesi) sarà il Cdm a intervenire. Giro di vite sul regime delle esclusive e per decidere se lasciare al mercato un'attività si potrà fare anche ricorso alla consultazione pubblica. L'obiettivo ultimo del governo è passare da 8 mila a mille società pubbliche.

Addio Forestale, in 7 mila passano a carabinieri. Il Corpo forestale dello Stato verrà assorbito nell'Arma dei carabinieri. Il passaggio riguarda funzioni e personale, ad eccezione delle competenze anti-

## Stretta su partecipate e burocrazia in arrivo i primi decreti sulla P.a.

Venerdì il via libera del Consiglio dei ministri. "Domicilio digitale" per i cittadini

**Tagli-decreti verso il vaso**  
Spunta anno di merite



Una legge promulgata il 15 gennaio 2016, il primo pacchetto di decreti attuativi della riforma Madia, una lista di oltre dieci provvedimenti, sarà varato dal Consiglio dei ministri di venerdì prossimo. Ecco le principali novità, chiamate a rivoluzionare la Pubblica amministrazione.

Stretta partecipate, tagliola su stipendi manager. Le amministrazioni devono fare una ricognizione di tutte le partecipazioni che hanno in pancia e, passato un anno e mezzo, devono eliminare quelle non strettamente necessarie o con più amministratori che dipendenti (la regola generale è quella dell'amministratore unico, laddove ci sia un cda non potrà essere composto da più di 5 membri). E ancora, si dovrà fare piazza pulita delle imprese con fatturato sotto il milione o che abbiano forma giuridica diversa da srl o spa (quindi via i consorzi).

In generale ogni anno dovrà essere fatto un piano di razionalizzazione. Ne dovrebbero così sparire oltre 3 mila. Decisa la stretta sui manager: un norma ad hoc fisserà i nuovi massimi. Niente buone uscite e in presenza di risultati economici negativi stop ai premi. Non solo, nelle società partecipate da enti locali potrebbe addirittura

essere possibile la revoca. Arriva anche una disciplina completa sulla crisi d'impresa e una puntualizzazione dell'iter da seguire in caso di quotazione. A vigilare su tutto sarà posto un organo apposito. Se la scure sulle partecipate dovesse comportare esuberanti è prevista la stampella della mobilità obbligatoria, con possibilità di ritorno nella P. a. per gli esternalizzati.

**Imprese. Confermati, per la crisi -5000 posti esternalizzati**

## Diminuiscono i fallimenti Unioncamere: calo del 5% a gennaio-novembre 2015

Il numero di fallimenti delle imprese è diminuito del 5 per cento nel periodo gennaio-novembre 2015 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I dati sono stati pubblicati dall'Unioncamere.

Il calo è dovuto principalmente alla riduzione dei fallimenti delle imprese a partecipazione statale e delle imprese a partecipazione straniera. Il numero di fallimenti delle imprese a partecipazione statale è diminuito del 10 per cento, mentre quello delle imprese a partecipazione straniera è diminuito del 15 per cento.

Il numero di fallimenti delle imprese a partecipazione italiana è invece aumentato del 2 per cento. Il numero di fallimenti delle imprese a partecipazione italiana è aumentato del 2 per cento, mentre quello delle imprese a partecipazione straniera è diminuito del 15 per cento.



**Lo scandalo di Imbibi in Liguria. Imminente l'arresto di un gruppo - una volta contro risposta Banca Etruria, lettera anonima e possibile pista**

Il gruppo di Imbibi in Liguria è stato arrestato. Il gruppo è stato arrestato in Liguria, dove si trova la sede della Banca Etruria. Il gruppo è stato arrestato in Liguria, dove si trova la sede della Banca Etruria.



Il gruppo di Imbibi in Liguria è stato arrestato. Il gruppo è stato arrestato in Liguria, dove si trova la sede della Banca Etruria. Il gruppo è stato arrestato in Liguria, dove si trova la sede della Banca Etruria.

Il gruppo di Imbibi in Liguria è stato arrestato. Il gruppo è stato arrestato in Liguria, dove si trova la sede della Banca Etruria. Il gruppo è stato arrestato in Liguria, dove si trova la sede della Banca Etruria.

## - segue

---

incendio, da attribuire al Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Si darebbe così vita a una nuova organizzazione, all'interno dei carabinieri. I forestali chiamati al passaggio sono circa 7mila, con piccoli contingenti riservati ai Vigili del fuoco, alla Polizia e alla Guardia di finanza. Si stanno studiando comunque spazi per dare la possibilità a chi lo richieda di andare in una forza diversa dai carabinieri. La migrazione dovrà essere effettuata entro sei mesi. Sempre in tema di sicurezza, il pacchetto Madia include un decreto sul riordino delle autorità portuali.

Sblocca -burocrazia, tempi dimezzati per grandi opere. Arriva il restyling della Conferenza dei servizi: le riunioni diventano telematiche, scatta il silenzio -assenso, massimo 60 giorni per le decisioni, ci sarà un rappresentante unico per ogni livello di governo e l'amministrazione proponente potrà decidere in diffinitiva rispetto agli altri enti coinvolti, con la possibilità in questi casi di adire la presidenza del Consiglio, che dovrà sbrogliare la matassa entro cinque mesi.

Contro la burocrazia c'è anche il regolamento che taglia i tempi delle procedure amministrative: 50% in meno per opere pubbliche, insediamenti produttivi e attività imprenditoriali rilevanti. Il dimezzamento riguarda diverse pratiche che oggi hanno termini fissati tra i 30 e i 180 giorni (si dovrebbe passare a 15-90). In rampa di lancio anche la riforma delle Camere di commercio, che vengono ridotte a 60 dalle attuali 105.

Digitalizzazione e trasparenza, lancio Pin unico. Ogni cittadino avrà il proprio "domicilio digitale", un recapito elettronico, come la mail o anche un'app, avviando una nuova fase di comunicazione e servizi della P. a. a cittadini e imprese. È una delle principali novità del nuovo Codice dell'amministrazione digitale. Tra i punti salienti il rafforzamento del ricorso ai pagamenti elettronici (si potranno anche usare le prepagate telefoniche) e il lancio del Pin unico, ovvero dell'identità digitale. C'è poi il potenziamento dei sistemi di sicurezza per assicurare la migliore migrazione delle pubbliche amministrazioni sul digitale. Internet avrà un ruolo anche nel decreto che riscrive il provvedimento Severino sulla trasparenza. Ecco che sui siti istituzionali le amministrazioni, a seconda del loro core -business, dovranno pubblicare il tempo medio di attesa delle prestazioni sanitarie, i debiti accumulati, le fasi degli appalti. Ci sarà una semplificazione degli oneri burocratici, ad esempio il piano anticorruzione sarà più snello. Soprattutto sarà liberalizzato il diritto di accesso agli archivi pubblici (il Freedom of information act).

Maglie più strette per selezione dirigenti Asl. Un provvedimento limiterà la discrezionalità nelle nomine dei manager delle Asl. Le Regioni pescheranno i dg non solo basandosi sulla rosa di candidati ricavata dall'elenco nazionale attraverso la commissione ad hoc, ma la selezione avverrà tra coloro che hanno aderito al bando, previo avviso della Regione, esprimendo il loro interesse per la postazione in palio. Insomma si vogliono evitare selezioni poco agguerrite, con candidati non interessati (magari tranne uno).

Taglia leggi e forse anche taglia enti inutili. Oltre al via libera definitivo al taglia leggi, che dovrebbe portare allo stralcio di 46 norme di secondo rango ormai superate e alla modifica di una quindicina di provvedimenti, altrettanto obsoleti, in Cdm potrebbe approdare la sforbiciata sugli enti inutili, con l'obiettivo di sfolire il complesso di organismi doppiati o micro realtà.

## Porti, Delrio accelera sugli accorpamenti delle

### Le infrastrutture

A metà mese i decreti per passare da 24 a 14 enti Napoli e Salerno unificati

Antonino Pane

Quattordici Autorità di Sistema, un forte coordinamento centrale per programmare le attività dei porti e di tutto il sistema logistico nazionale, una sistematica integrazione tra porti, interporti, aeroporti. Insomma un piano strategico capace di allineare l'Italia alle velocità con cui marciano altre aree del nostro continente a cominciare da quelle del Nord Europa. Il ministro Graziano Delrio stringe i tempi e, analizzata la questione posta dalla Corte Costituzionale circa una più diretta partecipazione delle Regioni, prepara i decreti da portare all'approvazione del Consiglio dei ministri per attuare concretamente, forse entro la metà di gennaio, la riforma dei porti. Una scelta precisa quella del ministro delle Infrastrutture che vuole arrivare all'approvazione del suo piano prima che il tira e molla dei localismi diventi soffocante per il futuro della stessa riforma. E su questa strada deve essere stata fondamentale anche la fretta del premier Matteo Renzi che avrebbe voluto un coordinamento centrale ancora più forte con più accorpamenti e, quindi, pochissime Autorità Portuali di Sistema.

Da 24 diventano 14, dunque, le nuove Autorità Portuali. Un bel passo in avanti, che si annunciava in partenza ancora più vistoso ma che, co-

munque, indica una svolta decisa visto che prende corpo in maniera rilevantisima il coordinamento centrale che dovrà evitare porti doppioni per attività a pochi chilometri di distanza. Alla riforma Delrio spetta il compito, infatti, di evitare quanto successo fino ad oggi con porti adiacenti che hanno presentato piani di sviluppo puntando sulle stesse attività. Nasce da questa esigenza il coordinamento centrale e nasce da questa stessa esigenza la creazione delle Autorità Portuali di Sistema che accorpa più porti.

E a proposito di accorpamenti c'è da dire che non ci sono state evoluzioni per quanto riguarda la Campania, e cioè la costituzione dell'Autorità Portuale di Sistema del basso Tirreno. In questo ente, infatti, finirebbero di Napoli (che comprende anche il porto di Castellammare di Stabia) e quella di Salerno. Tre porti, dunque, per il momento, a cui si potrebbero aggiungere subito anche altri scali come Torre Annunziata, Torre del Greco e Pozzuolo. Insomma la costa campana, per quanto riguarda i porti sarebbe governata da un solo Ente anche se la riforma prevede direzioni operative tecniche in porti particolarmente importanti (vedi Salerno) che perdono la direzione tecnica. La direzione tecnica porterebbe ad avere sul posto un punto di riferimento costante che, naturalmente, lavorerebbe in piena sintonia con il vertice di Sistema. Insomma governo territoriale e scelte di sviluppo fatte a livello regionale e coordinate a livello centrale.

Un coordinamento mancato fino ad oggi con le devastate situazioni provocate dalla legge 84/94. Basta

guardare al porto di Napoli dove non si riesce ad avere una gestione ordinaria del porto; dove i commissariamenti, che si sono succeduti negli ultimi tre anni, non sono riusciti ad attuare il Grande Progetto con il risultato che non sono stati spesi 150 milioni di euro che la Ue aveva destinato al porto di Napoli. Un flop annunciato anche dalla manifesta incapacità di spendere dell'Ente di piazzale Piscarene e reso ancora più evidente dalle lotte intestine che da anni lacerano l'operatività dell'Ente. Un flop che rischia di avere effetti drammatici per il futuro. Come dimenticare, infatti, che proprio i fondi europei sono l'elemento che ha scatenato la mancata approvazione del bilancio di previsione 2016. Un dato che preoccupa non poco visto che è già scattata la gestione provvisoria di Napoli. Una situazione che preoccupa anche il ministero delle Infrastrutture che ha convocato a Roma il commissario straordinario Antonino Basile per tentare di trovare una via d'uscita.

Una mancata approvazione eclatante quella del bilancio perché arrivata sulla scorta di un parere negativo dei revisori dei conti che non hanno ritenuto sufficiente l'impegno della Regione, avallato da Bruxelles, di rifinanziare nella prossima agenda 2014-2020 il Grande Progetto porto di Napoli. Una situazione paradossale visto che a Salerno (dove sono stati spesi la quasi totalità dei fondi) è accaduto il perfetto contrario partendo dagli stessi presupposti. Gli revisori dei conti di Salerno hanno ritenuto valide le garanzie offerte per il reinserimento del Grande Progetto porto di Salerno nella nuova agenda europea. Insomma, anche questi episodi, raccontati di una distanza operativa siderale tra Napoli e Salerno.



**Fondi Ue**  
Per gli scali della Campania pesa la diversa situazione sui progetti comunitari per il 2014-20





## Genova, arrestato per riciclaggio in porto

Genova - Un algerino ventenne residente in Francia è stato arrestato nel porto di Genova per riciclaggio di auto dalla polizia stradale. L'operazione della polizia sulla rotta dei traffici fra nord Africa ed Italia è avvenuta nei giorni scorsi

**Genova - Un algerino ventenne residente in Francia è stato arrestato nel porto di Genova per riciclaggio di auto dalla polizia stradale. L'operazione della polizia sulla rotta dei traffici fra nord Africa ed Italia è avvenuta nei giorni scorsi.**

**L'uomo era a bordo di un'auto del valore di 37 mila euro in procinto di imbarcarsi alla volta del Nord Africa. Ad insospettire i poliziotti sono stati i documenti falsi della vettura. I successivi accertamenti hanno permesso di scoprire che l'auto era stata rubata a un autonoleggio tedesco.**



## Marittimi, è una donna la presidente di Cosmar

Prima assemblea a Genova, tutele dignità e sicurezza gente mare

GENOVA, 9 GEN - È Patrizia Orru, giovane ufficiale di coperta sulle navi passeggeri, il presidente del Comitato per la Salvaguardia della Dignità dei Marittimi (Cosmar) che ha tenuto all'Accademia della Marina Mercantile di Genova la prima assemblea. Il Comitato, che si è costituito a fine dicembre, si pone la finalità della salvaguardia della dignità, della salute in ambito lavorativo e della formazione della gente di mare attraverso campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e degli organi istituzionali.

"Ci vogliamo porre come interlocutori del governo - ha detto Orru - affinché siano fatte norme che possano veramente tutelare la gente di mare. A breve, entro una decina di mesi, circa 50 mila marittimi dovranno rinnovare i loro certificati abilitativi necessari per poter lavorare e la bozza del governo, a ora, non recepisce totalmente le normative internazionali tagliando fuori alcune categorie".

Attualmente, spiega la presidente, Cosmar ha circa duecento soci ma può contare su una rete di circa tremila sostenitori attraverso il proprio profilo Facebook. "Il nostro comitato non vuole essere un sindacato ma una mutua assistenza tra i marittimi - conclude Orru - e per questo abbiamo scelto di non avere una sede ma di essere a bordo delle navi, assieme a tutti i marittimi".

# La Gazzetta Marittima

---

## Community portuale tra le associazioni

### **Agenti, spedizionieri e doganalisti con un'unica rappresentanza – Gli obiettivi**

LA SPEZIA – E' nata ufficialmente la Community portuale. Le tre associazioni spezzine, quella degli agenti marittimi, presieduta da Andrea Fontana, quella degli spedizionieri guidata da Alessandro Laghezza, e quella degli spedizionieri doganali che ha al timone Flavio Borra, hanno infatti deciso di unirsi all'interno della Spezia Port Service, una società che attualmente svolge servizi informatici per le stesse associazioni e che assumerà a tutti gli effetti il ruolo di rappresentanza unificata delle categorie. Due gli obiettivi principali di questa alleanza: da un lato, creare una forte identificazione anche a livello nazionale e internazionale, di una comunità portuale che è stato elemento essenziale del successo del porto ligure e che si propone come controparte prioritaria nelle scelte che verranno compiute per il futuro dello scalo; dall'altro, dare voce forte alle istanze e alle proposte che da un punto di vista privilegiato, quello operativo e di rappresentanza delle navi e delle merci, queste categorie sono in grado e intendono formulare.

Le tre associazioni rappresentano una quarantina di aziende con 500 dipendenti e un fatturato globale di oltre 200 milioni di euro. L'accordo che sarà perfezionato nei prossimi giorni all'interno del sistema porto della Spezia "si colloca – sottolinea Andrea Fontana – in un momento particolarmente delicato per il porto di La Spezia chiamato, anche in vista di una possibile riforma nazionale dei porti, a ridisegnare e a ridare forza proprio a quella grande alleanza e coesione portuale che è stata all'origine del suo incredibile successo negli ultimi vent'anni".

"Siamo convinti – aggiunge Alessandro Laghezza – che oggi gli operatori portuali possano imprimere una nuova spinta e costruire una nuova stagione di sviluppo, affermando presso la clientela del porto, ovvero presso le nostre dirette controparti, l'unicità positiva del porto di La Spezia".

"Dall'Autorità portuale – conclude Flavio Borra, presidente degli spedizionieri doganali – anche nell'ottica di una dialettica che in questo periodo non è certo mancata, abbiamo ricevuto concreti segnali di interesse alla nostra iniziativa che è e sarà sempre finalizzata alla affermazione di un modello La Spezia". La scelta compiuta in questi giorni è strettamente legata al dibattito sugli stati generali delle associazioni che si è svolto nell'ottobre dell'anno scorso e alla capacità di richiamare l'attenzione anche dell'opinione pubblica (alla quale la nuova Community si rivolgerà con sempre maggiore determinazione) sui rischi occupazionali derivanti dalle innovazioni portate avanti dalla amministrazione centrale delle Dogane. E, più di recente, al successo dell'assemblea nazionale di Federagenti che ha avuto il merito di riaccendere i riflettori sul modello – La Spezia.



## Porti: al via 'fast corridor' merci da Ravenna a Bologna

Per velocizzare trasferimento merci

**BOLOGNA, 8 GEN** - Ha preso il via il 29 dicembre il primo corridoio controllato doganale stradale, un 'Fast Corridor' da Ravenna a Bologna per semplificare le procedure e velocizzare il trasferimento delle merci dal porto di Ravenna all'Interporto di Bologna. "Dopo circa un anno di lavoro - ricorda il Presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna, Galliano Di Marco - è stata avviata la sperimentazione per le merci su gomma (ma si spera presto di poter far viaggiare lungo questo corridoio anche quelle su ferrovia) e dal 29 dicembre scorso il Fast Corridor a Ravenna è realtà".

L'avvio del corridoio fa parte del progetto 'Port of Ravenna Fast Corridor' co-finanziato al 50% dalla Commissione Europea e inserito nel programma Ten-T per sostenere il potenziamento delle infrastrutture di trasporto europee. Oltre a velocizzare procedure e operazioni, il corridoio mira a garantire anche, attraverso la completa tracciabilità delle merci, ad aumentare i livelli di sicurezza.(ANSA).

# La Gazzetta Marittima

---

## Ai Musso (Grendi) la Buscaioli di Carrara

MARINA DI CARRARA - Il comitato portuale del presidente dell'Authority Francesco Messineo ha approvato a maggioranza la concessione della banchina Buscaioli (circa 40 mila metri quadri) al gruppo Grendi di Vado Ligure (famiglia Musso) che ha presentato un piano di investimenti da 8 milioni di euro finalizzato a un traffico di tir di almeno 400 unità a regime e raddoppierà il totale delle merci movimentate in un anno, dagli attuali 1,4 milioni a oltre 3 milioni di tonnellate. Contraria alla concessione la locale Confindustria ma Antonio Musso, amministratore delegato del gruppo Grendi, si è detto certo che una volta a conoscenza degli impegni assunti per il porto, anche gli industriali cambieranno opinione. Tra gli impegni del gruppo sul porto, anche l'assunzione graduale di nuovi dipendenti, fino a 24 unità a regime. L'impegno dei Musso su Marina di Carrara è il risultato di una lunga trattativa sviluppata direttamente dal presidente dell'Autorità portuale ingegner Messineo con la famiglia ligure.

# The Medi Telegraph

---



## Napoli, fatta esplodere bomba della Guerra mondiale

Napoli - L'ordigno, trovato a poche decine di metri dalla testata del Molo Angioino, a 18 metri di profondità, è stato fatto esplodere a circa 4 miglia dalla costa

Napoli - Una bomba d'aereo Usa da 250 libbre, con circa 100 kg di esplosivo, trovata nel porto di Napoli, è stata **portata a distanza di sicurezza e poi fatta scoppiare oggi dai palombari e dagli artificieri della Marina Militare**. L'ordigno, trovato a poche decine di metri dalla testata del Molo Angioino, a 18 metri di profondità, è stato fatto esplodere a circa 4 miglia dalla costa, in un'area preventivamente interdetta alla navigazione e alla pesca.

## La Nuova Sardegna

---



# Traghetti, giù i prezzi: arriva Grimaldi, guerra delle tariffe tra le compagnie

*Grimaldi sbarca a Olbia e spezza il monopolio di Onorato. Domani parte da Livorno verso l'isola il primo traghetto*

OLBIA. La **Grimaldi lines** martedì mattina entrerà nella riserva olbiese di Vincenzo Onorato sulla Zeus Palace, in partenza da Livorno domani notte. La compagnia inaugura la rotta in concorrenza con la **Moby lines**. Non un investimento spot, ma per tutto l'anno. Una scelta commerciale poco gradita da Onorato, signore di Moby e Tirrenia e re incontrastato delle onde all'Isola Bianca. Una guerra che si combatte a colpi di servizi a bordo e tariffe speciali.

La Grimaldi salperà dal porto toscano domani alle 20,30 per attraccare a Olbia alle 5,45. Ripartirà poi martedì alle 8,45. Alcune categorie di imbarco per la prossima settimana, come la cabina doppia, non sono più disponibili su entrambe le rotte.

La Zeus griffata Grimaldi, 202 cabine, 150 auto e 151 poltrone, piscina e sala giochi, scivolerà tra Livorno e Olbia con cadenza settimanale. Partenza dallo scalo toscano dal lunedì al sabato alle 20,30. Dall'Isola Bianca dal martedì alla domenica alle 9. In banchina prenderà posto proprio al fianco della Moby.

Per conquistare passeggeri Grimaldi punta sulla tariffa special. La filosofia segue un po' la logica delle super offerte delle compagnie low cost e delle prenotazioni in hotel senza paracadute. Sulla special vengono applicate gli sconti e le offerte in vigore al momento, come l'auto e i bambini gratis. I biglietti sono modificabili, ma non rimborsabili e hanno una disponibilità limitata. I prezzi special, in quasi tutte le simulazioni, stracciano la concorrenza di Moby, che però garantisce sempre il rimborso. La balena blu punta invece sulla tariffa di continuità per i sardi, residenti o nati nell'isola.

Tutte le tariffe a confronto nel giornale in edicola.

# La Gazzetta Marittima

---

## Grimaldi, la sfida Livorno-Olbia: da lunedì parte con “Zeus Palace”



**Sei partenze alla settimana con un transit time di sole 8 ore – La concorrenza diretta con la Moby di Onorato e le strategie sulle gare in corso nel porto labronico**

NAPOLI – Per qualcuno è l'avvisaglia di una guerra che ha obiettivi ben più importanti dei soli collegamenti con la Sardegna: ovvero, il posizionamento strategico dell'armamento internazionale Grimaldi in vista delle due grandi sfide in corso a Livorno, le gare per il terminal crociere (privatizzazione della Porto 2000, vedi a fianco) e per la Darsena Europa: due gare alle quali è equamente interessato il gruppo dell'armatore partenopeo.

Che con l'ingresso nell'azionariato del terminal livornese Sintermar si è dimostrato deciso a considerare questo porto toscano un hub per il centro-nord Italia di primaria importanza. Significativa anche l'offensiva di Sintermar-Grimaldi per aggiudicarsi il terminal in Darsena Toscana fino al 31 dicembre scorso assegnato a Seatrag, concessione che sarà all'esame della commissione consultiva dell'Authority lunedì 11, dopo lo scontro della prima riunione tra il portavoce dell'Asamar Bonistalli, il commissario dell'Authority Gallanti e l'agente di Grimaldi a Livorno Terzi (quest'ultimo dimissionario per protesta da Asamar, come abbiamo già raccontato nel numero scorso).

Intanto, tra due giorni cioè proprio lunedì 11 parte il nuovo servizio del gruppo Grimaldi tra Livorno e Isola Bianca (Olbia) con il ro/pax “Zeus Palace” da 1500 passeggeri e 2 mila metri lineari di carico rotabile. Il servizio si svolgerà in sei giorni su sette (domenica esclusa) con transit time di 8 ore e servizi a bordo da nave da crociera. Guido Grimaldi, direttore commerciale del settore Autostrade del mare della omonima compagnia, ha sottolineato che il servizio “ha tariffe altamente competitive”; sollevando le proteste del concorrente gruppo Moby Lines secondo il cui armatore Vincenzo Onorato Grimaldi opererebbe in dumping. Accusa ovviamente smentita dal gruppo partenopeo.

La nuova linea Livorno-Olbia si aggiunge per Grimaldi al ripristino della Civitavecchia-Porto Torres e della Porto Torres-Barcellona, con partenze bisettimanali (in inverno). Sempre con Grimaldi ci sono servizi regolari anche su Cagliari, per “coprire” le esigenze della Sardegna del sud, con partenze continentali da Genova, Livorno e Salerno.

# La Gazzetta Marittima

---

## Porto 2000 l'identikit degli aspiranti

LIVORNO – Quattro mesi o poco meno per presentare le offerte sulla privatizzazione della Porto 2000. Bisogna ammetterlo, è la gara più lenta del mondo o quasi: ma è anche quella che, come ha ammesso Massimo Provinciali, presidente pro-tempore (e senza stipendio...) per le tante implicazioni sia operative che politico-relazionali si è presentata fin dall'inizio un terreno minato. Una gara, tra l'altro, che alla fine ha deciso di passare ai concorrenti la patata bollente delle soluzioni rimaste a metà: il totale rifacimento del "terminal crociere" tra l'Alto fondale e l'Orlando, resecazioni di banchine comprese, lo "sfratto" del Tco, eccetera. Non va dimenticata la gestione del comparto traghetti, che ad oggi è un po' la polpa del business su Livorno. E' stato allestito, allo scopo di chiarire ai concorrenti che cosa ci si aspetta dalle offerte, un vero e proprio "data room virtuale", cioè un archivio telematico al quale i concorrenti possono accedere per consultare tutti gli elementi tecnico-finanziari e gestionali utili a formulare le offerte. Abbiamo già scritto altre volte che nella griglia dei punti per valutare le offerte, su un totale di 100 le offerte di marketing e gestione avranno peso preminente, ben 65 punti. L'offerta economica varrà fino a un massimo di 35 punti. Kpmg, che ha coadiuvato gli uffici dell'Authority livornese, ha stabilito puntigliosamente ogni dettaglio delle varie richieste. Dicono che non ci siano "buchi" né siano possibili "furbate" a privilegiare qualcuno dei quattro raggruppamenti in gara. Vedremo. Anche sui quattro gruppi (ATI, Associazioni temporanee Imprese) si è scritto molto, ma val la pena di andare su qualche dettaglio in più.

\* \* \*

Partiamo dall'ATI costituita da Venezia Terminal Passeggeri, Cilp Livorno e Medov di Genova. La società veneziana è controllata (53%) all'Authority portuale locale, con Flinpax che ha a sua volta il 22,1%, la Save (aeroporto) anch'essa al 22,1% e la Camera di Commercio (2,6%). A sua volta la Cilp di Livorno è in società con i gruppi Neri (rimorchi, Sintermar, salvataggi e lavori marittimi) e Negri di Genova (Terminal Darsena Toscana a Livorno, Gip come maggior terminalista genovese). Infine la Medov (Schenone) è specializzata in crociere (terminal a Venezia, Ravenna, Catania, Cagliari e Brindisi) ma opera anche come terminalista, essendo azionista di Gip con Negri e con Gastaldi e Thos Carr & Son.

\* \* \*

Royal Caribbean è alleata con il gruppo partenopeo Aloschi Bros per il secondo ATI in gara. Il raggruppamento è sostanzialmente di questi due soli marchi, ma va ricordato che Royal Caribbean è uno dei più importanti armatori mondiali nel settore delle crociere, ha quote in numerosi terminal passeggeri. Meno interessata al terminal dei passeggeri per le isole con i traghetti, ma su questo settore è Aloschi che ha una notevole esperienza.

\* \* \*

Vincenzo Onorato con il suo gruppo Moby Lines (e Tirrenia ma anche la toscana Toremar) ha costituito la terza ATI insieme al terminal livornese LTM delle Autostrade del mare diretto da Renzo Conti che ha come maggiore azionista la CSA del gruppo milanese della logistica di Pierluigi Amighetti Centralfin. Una ATI, si dice in giro, particolarmente aggressiva anche per i rapporti che il gruppo Onorato ha con la regione Toscana, che a sua volta segue con grande interesse e partecipazione la gara.

\* \* \*

Costa Crociere, braccio operativo italiano del primo gruppo al mondo delle crociere, Carnival, si presenta con l'ATI costituita con il più potente gruppo dei ro/ro e dei terminal italiano, Grimaldi di Napoli, in abbinamento con l'agente marittimo labronico Fremura, socio di Grimaldi (ma anche di Neri) nel terminal Sintermar. Costa ha quote sia nei terminal crociere di Genova che di Savona mentre Grimaldi nella sua dimensione solo italiana (ma ha proiezioni internazionali importanti anche e specialmente in Nord Europa) ha terminal a Civitavecchia e Salerno e partecipazioni a Palermo, Monfalcone e di recente anche in altre location adriatiche. In Colfi Grimaldi attraverso la società di navigazione (controllata) Atlantica è anche in Sintermar, che proprio in questi giorni si sta battendo per ottenere un allargamento di spazi sull'area che da una decina d'anni è stata gestita da Seatrag.  
**A.F.**

# La Gazzetta Marittima

## Le imprese e l'economia toscana buon 2015, ma si teme una frenata

**L'impegno della piccola e media impresa per sviluppare la produzione e i posti di lavoro – L'iniziativa femminile e la crescita degli stranieri – Via alla procedura per il nuovo consiglio**

LIVORNO – Non si esce dalla crisi nazionale, che è stata e rimane una delle più pesanti dell'ultimo quarto di secolo, senza le imprese. Ne si può promuovere lo sviluppo ed aumentare i posti di lavoro senza le imprese. Lo afferma l'analisi congiunturale della Camera di Commercio di Livorno sviluppata sull'ultimo trimestre dell'anno appena concluso dal Centrostudi, che porta come premessa un editoriale del presidente Sergio Costalli. Un editoriale di sostanza nel quale si sottolinea come sono state proprio le piccole imprese "e tra loro quelle innovative ed esportatrici molto più numerose di quanto si possa pensare, che hanno tenuto a galla il paese e sono però le più emarginate, non avendo visibilità mediatica e di conseguenza peso politico". Costalli sottolinea anche la necessità che le piccole imprese acquistino una piena coscienza del loro valore anche politico e sociale. Passando ai dati, la demografia d'impresa nella provincia di Livorno viene inquadrato in un contesto moderatamente positivo che a livello nazionale ha registrato un +0,2% di nuove iscrizioni con un saldo attivo di circa 20 mila imprese. Per la Toscana, scrive il rapporto, la crescita percentuale risulta ancora maggiore di quella nazionale, essendo pari a 0,4%. In questo quadro regionale la provincia di Livorno non se la cava male, con 32.856 sedi d'impresa registrate con una crescita tendenziale che è la più elevata tra tutte le province della regione, pari al +1%. In termini numerici significa che le imprese registrate sono aumentate nel terzo trimestre dell'anno di 319 unità. A Firenze, la provincia con il maggior numero in assoluto di imprese registrate, l'aumento percentuale si è fermato al +0,8%. Ancora più significativo è un grafico che dimostra come nella provincia di Livorno sia stato superato il pesante periodo di crisi che ha segnato gli anni successivi al 2010 e che il numero di imprese sia oggi superiore a quello di fine 2009. In forte aumento risultano le società di capitale (+4,3%) mentre subiscono una battuta d'arresto le società di persone (+1,6%) comunque sempre superiore alla media della Toscana (+0,9%). Secondo il commento all'analisi, crescono in particolare le Srl (società a responsabilità limitata) grazie anche alle nuove normative che ne facilitano la creazione e il percorso "giuridico". Altro elemento positivo è quello che registra le imprese attive: nella provincia livornese sono aumentate di 88 unità (+0,3%) contro la media toscana (-0,1%). Per curiosità, i cali numerici più significativi nella regione riguardano nell'ordine Firenze, Siena e Grosseto. Modeste le cessazioni, che sono relativamente basse a Livorno in particolare per quelle di ufficio. Significativo anche che le imprese in provincia risultano di media più dinamiche di quelle nel capoluogo. Il settore di gran lunga più numeroso nella provincia di Livorno è quello del commercio (28,8%). Tra le variazioni tendenziali maggiori ci sono quelle del comparto assicurazioni e finanziarie (+3,4%) anche se in valori assoluti si tratta di poche centinaia di unità. Calano invece le attività manifatturiere (-0,4%). La lunga e dettagliata analisi fornisce molti dati anche sulle tipologie del manifatturiero. Un elemento interessante, per concludere, è quello relativo alle imprese femminili, a quelle dei giovani e a quelle straniere. Le imprese femminili nella provincia di Livorno sono oltre il 25% contro la media nazionale del 22%. Decisamente più bassa la quotazione delle imprese dei giovani (9%) dovuta anche all'età media toscana più alta che in altre regioni. Le imprese straniere infine sono circa il 10%, valore più alto che nelle province vicine e in linea con quello nazionale. A chiusura dell'analisi, qualche nuvola è annunciata per il 2016. Riferendosi alle previsioni di Excelsior, il sistema informativo di Unioncamere e del Ministero del lavoro, si ritiene che la ripresa del 2015 possa segnare nell'anno appena iniziato una battuta di arresto, o per lo meno un rallentamento, specie nel campo delle nuove assunzioni. La crisi dell'economia cinese potrebbe riflettersi in modo indiretto anche su quella europea e sull'economia italiana, ancora tra le più fragili.

\* \* \*

E' stato pubblicato il 30 dicembre 2015 l'avviso pubblico riguardante l'avvio delle procedure per la costituzione del Consiglio della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno. L'avviso è rivolto alle organizzazioni imprenditoriali, alle associazioni dei consumatori e alle organizzazioni sindacali aventi titolo a presentare la documentazione per entrare a far parte del consiglio della nuova Camera di Commercio che riunirà un esteso territorio, quello delle due province di Livorno e di Grosseto.

## - segue

---

Gli interessati hanno quaranta giorni di tempo per presentare le loro istanze secondo le istruzioni fornite dalla norma e che sono ampiamente illustrate in una apposita sezione dei due siti internet camerale ([www.li.camcom.gov.it](http://www.li.camcom.gov.it) e [www.gr.camcom.gov.it](http://www.gr.camcom.gov.it)) insieme alla modulistica necessaria. Le istanze dovranno giungere alla CCIAA di Livorno o a quella di Grosseto entro le 12,30 di lunedì 8 febbraio 2016. Dopo tale termine, verificata la correttezza della documentazione ricevuta, il commissario ad acta Pierluigi Giuntoli inoltrerà i dati al presidente della Giunta Regionale Toscana, che dovrà assegnare i 25 seggi disponibili in consiglio, ripartiti per attività economica, alle organizzazioni aventi titolo, sulla base della loro effettiva consistenza nei territori di riferimento. Tre ulteriori seggi saranno così assegnati: uno ai Consumatori, uno alle Organizzazioni sindacali ed uno ai liberi professionisti.

C'è da ricordare che fino alla nascita ufficiale del nuovo consiglio camerale (prevista a metà 2016) restano operanti gli organi già costituiti delle due CCIAA.

La volontà delle due Camere di accorparsi in un unico territorio è stata accertata dai rispettivi Consigli camerale a febbraio e da allora ha avuto inizio l'iter che ad agosto ha portato al decreto istitutivo della nuova Camera, firmato dal ministro dello Sviluppo Economico Federica Guidi.

Le due CCIAA hanno, come poche altre in Italia, percorso i tempi di una riforma che è tuttora in atto e che prevede la riduzione delle Camere di Commercio dalle attuali 104 a non più di 60. Si tratta di una sfida difficile, perché in campo vi sono i tagli sempre più consistenti alle risorse economiche di questi enti ed è in gioco soprattutto la rappresentatività del mondo delle imprese, affidata alle Camere di Commercio, unico ente pubblico che può dar voce agli operatori economici.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno sarà la circoscrizione territoriale più grande della Toscana e rappresenterà oltre 76.000 imprese operanti su un territorio che ha una superficie totale di 5716 kmq, 48 Comuni e 565.569 abitanti.

Sono suoi punti di forza il sistema portuale (porti di Livorno, Piombino e Portoferraio, i due porti di interesse regionale di Campo nell'Elba e Porto Santo Stefano, oltre a poco meno del 90% delle strutture portuali indirizzate alla nautica da diporto della Regione Toscana), l'economia del mare, una forte vocazione turistica, qualificate produzioni agricole, in particolare quella vitivinicola, e la propensione al dialogo transfrontaliero.

**A.F.**

Dopo le dichiarazioni di Crocetta interviene l' assessore alle Politiche del Mare

## Si può fare già tanto per la Falce

Pino: «La Regione dia seguito agli impegni assunti e fermi da anni»

Lucio D' Amico «Finalmente una buona notizia: anche per il presidente della Regione siciliana la bonifica e riqualificazione della Zona falcata è diventata una priorità». Rompe il silenzio, almeno su questo argomento, l' amministrazione Accorinti e lo fa con una nota firmata dall' assessore alle Politiche del Mare Sebastiano Pino, a commento delle dichiarazioni rese alla Gazzetta del Sud dal governatore Crocetta durante la sua visita "a sorpresa" nella nostra città.

«Come sottolineato più volte anche dalla stampa cittadina - esordisce Pino -, una prospettiva di crescita positiva per il nostro territorio passa necessariamente da un serio e convinto impegno a favore della Falce, certamente l' area di maggior pregio della città che ha però necessità di interventi immediati e di risorse adeguate. Tanto si può già fare, senza perdere altro tempo, cominciando dal rispetto da parte della Regione degli impegni già assunti per la bonifica dell' area. Mi riferisco in particolare alla demolizione dell' inceneritore ed alla bonifica dell' area limitrofa, appaltati già nel mese di ottobre 2014, ma dei quali non si hanno più notizie.

Ricordo anche, qualora ve ne fosse bisogno - aggiunge l' assessore -, l' accordo negoziale interistituzionale dell' aprile del 2014 per la riqualificazione e lo sviluppo delle aree ricomprese all' interno della Zona falcata, sottoscritto dall' **Autorità portuale**, dall' Ente autonomo portuale e dalla Regione siciliana. Nell' accordo, preso atto del pesante inquinamento dell' area dell' ex stazione di degassifica, si conveniva che l' **Autorità portuale** subentrasse all' Ente autonomo nelle attività di bonifica dell' area e la Regione si impegnava a reperire ulteriori finanziamenti, oltre a quello già concesso per l' importo di 997 mila euro.

Opere che da sole, se avviate, darebbero un chiaro ed inequivocabile segnale della reale intenzione di puntare sul rilancio di un' area di estrema bellezza, oggi mortificata da incuria e degrado. Oltre a ciò, siamo certi che la sinergia tra tutti gli Enti consentirebbe con modesta spesa di liberare le mura della Real Cittadella da vari abusivismi che l' assediano, in attesa della definizione, con le istituzioni interessate, del progetto definitivo di riqualificazione per la fruizione culturale e turistica del monumento. E non credo di dire nulla di nuovo - aggiunge Sebastiano Pino - se segnalo come di facile realizzazione anche la bonifica ambientale che renderebbe immediatamente libera e fruibile l' area dell' ex campo

24

Cronaca di Messina



### Spazzamento Aggiunti altri 18 operatori

Si può fare già tanto per la Falce

Finalmente una buona notizia: anche per il presidente della Regione siciliana la bonifica e riqualificazione della Zona falcata è diventata una priorità. Rompe il silenzio, almeno su questo argomento, l' amministrazione Accorinti e lo fa con una nota firmata dall' assessore alle Politiche del Mare Sebastiano Pino, a commento delle dichiarazioni rese alla Gazzetta del Sud dal governatore Crocetta durante la sua visita "a sorpresa" nella nostra città.

«Come sottolineato più volte anche dalla stampa cittadina - esordisce Pino -, una prospettiva di crescita positiva per il nostro territorio passa necessariamente da un serio e convinto impegno a favore della Falce, certamente l' area di maggior pregio della città che ha però necessità di interventi immediati e di risorse adeguate. Tanto si può già fare, senza perdere altro tempo, cominciando dal rispetto da parte della Regione degli impegni già assunti per la bonifica dell' area. Mi riferisco in particolare alla demolizione dell' inceneritore ed alla bonifica dell' area limitrofa, appaltati già nel mese di ottobre 2014, ma dei quali non si hanno più notizie.

Ricordo anche, qualora ve ne fosse bisogno - aggiunge l' assessore -, l' accordo negoziale interistituzionale dell' aprile del 2014 per la riqualificazione e lo sviluppo delle aree ricomprese all' interno della Zona falcata, sottoscritto dall' **Autorità portuale**, dall' Ente autonomo portuale e dalla Regione siciliana. Nell' accordo, preso atto del pesante inquinamento dell' area dell' ex stazione di degassifica, si conveniva che l' **Autorità portuale** subentrasse all' Ente autonomo nelle attività di bonifica dell' area e la Regione si impegnava a reperire ulteriori finanziamenti, oltre a quello già concesso per l' importo di 997 mila euro.

Opere che da sole, se avviate, darebbero un chiaro ed inequivocabile segnale della reale intenzione di puntare sul rilancio di un' area di estrema bellezza, oggi mortificata da incuria e degrado. Oltre a ciò, siamo certi che la sinergia tra tutti gli Enti consentirebbe con modesta spesa di liberare le mura della Real Cittadella da vari abusivismi che l' assediano, in attesa della definizione, con le istituzioni interessate, del progetto definitivo di riqualificazione per la fruizione culturale e turistica del monumento. E non credo di dire nulla di nuovo - aggiunge Sebastiano Pino - se segnalo come di facile realizzazione anche la bonifica ambientale che renderebbe immediatamente libera e fruibile l' area dell' ex campo

Prorogazione del marchio d' area, un' opportunità di rilancio



## - segue

---

nomadi. Iniziare il 2016 con un accordo tra tutte le parti su questi primi importanti passi, che non comportano assolutamente grossi impegni finanziari, ma solo uno sforzo di buona volontà, sarebbe veramente un bel regalo ai cittadini di Messina. L' amministrazione comunale è pronta a fare la sua parte».

Dichiarazioni che pesano, perché ovviamente l' assessore Pino non interviene a titolo personale, ma in nome e per conto dell' intera giunta Accorinti. È importante l' invito al dialogo, al confronto e all' operatività ma non si può non ricordare che anche Palazzo Zanca, pur avendo limitate competenze dirette su questa porzione di territorio (che lo stesso Pino indica come quella di "maggior pregio" della città), ha avuto precise responsabilità (e le ha ancora), nel corso degli anni, macchiandosi di omissioni che hanno reso ancor più impervio il cammino di risanamento e di riqualificazione della Falce. Si perse tempo preziosissimo all' epoca in cui si sarebbe potuto attuare il progetto relativo al recupero della Real Cittadella. Vennero stanziati i fondi necessari alla realizzazione di un Centro di documentazione e produzione delle arti contemporanee, ideato dalla Soprintendenza ai Beni culturali. Ma la mancata bonifica delle aree attorno alla Real Cittadella, di competenza del Comune, contribuì a ritardare i tempi e a provocare il vergognoso scippo di quelle risorse, dirottate altrove dalla Regione. E anche per quel che concerne l' inceneritore di San Raineri, il Comune è parte in causa.

A parte il fatto che il sindaco - e il riferimento è a tutti i sindaci che hanno ricoperto la carica in questi decenni - aveva ed ha il potere di intervenire, come massima autorità sanitaria e di protezione civile, alla luce della gravissima e perdurante emergenza igienico -sanitaria ed ambientale che caratterizza la Falce.

Il disinteresse collettivo ha prodotto guasti inenarrabili.

Ora si spera che davvero il clima stia cambiando e che gli impegni assunti dal governatore Crocetta, dai due assessori regionali messinesi Vermiglio e Croce e dall' amministrazione comunale possano tradursi al più presto in fatti e atti concreti 4.

I sindaci di Pace e San Filippo del Mela sulle prospettive delle aree industriali

## Il rilancio produttivo passa dal porto

Martedì prossimo vertice con il presidente dell' Authority, De Simone

Giovanni Petrunaro PACE DEL MELA Il Piano del porto rischia il naufragio senza adeguata viabilità nell' area Asi. Inutile girarci intorno. Senza una nuova viabilità di collegamento tra le aree industriali di Pace del Mela e San Filippo del Mela, difficilmente il Piano regolatore dell' **Autorità portuale** andrà avanti. In tal senso in più occasioni i sindaci dei due Comuni, Giuseppe Sciotto e Pasqualino Aliprandi, sono stati chiari nelle varie riunioni avute col presidente dell' Authority, De Simone. Per loro quella strada rappresenta l' ultima occasione di rilancio della zona Asi, da tempo in forte crisi con alcune industrie in ginocchio e molte altre che hanno chiuso i battenti. Più volte in passato proprio l' attuale sindaco di Pace del Mela ha detto che c' è una specifica competenza dell' **Autorità portuale** di Messina per lo stato di abbandono dell' asse industriale di Giammoro, in quanto tale ente ha la gestione dell' area demaniale su cui corre l' arteria. Una considerazione che ha portato lo stesso De Simone a promettere un intervento strutturale nel Piano triennale delle opere pubbliche, denominato "Comune di Pace del Mela - Lavori adeguamento della viabilità di accesso esistente al pontile Asi per un importo previsto di euro 1.500.000".

A distanza di tempo però nulla si è concretizzato ed ecco la ragione per la quale gli amministratori tirrenici chiedono una espressa previsione nel nuovo strumento urbanistico.

Proprio questa richiesta ha determinato mesi di titubanza nel concedere il parere sollecitato dalla stessa **Autorità portuale** per andare avanti nell' iter dello strumento urbanistico.

La strada infatti, sebbene non compresa entro i confini demaniali di competenza dell' **Autorità portuale**, può rivestire interesse in quanto opera di collegamento anche a servizio del porto. Anche perché avendola legata al Prg del porto non ci si possono permettere ulteriori ritardi.

Adesso, alla luce anche del nuovo intendimento del sindaco di Milazzo che vuole estendere il grande porto sino alla foce del torrente Niceto per sviluppare, anche col supporto del pontile di Giammoro, l' attività commerciale, si cerca una nuova intesa. A tal proposito il sindaco di Pace del Mela, Pippo Sciotto ha deciso di farsi promotore di una nuova iniziativa che coinvolga anche i Comuni di San Filippo e Milazzo e la stessa **Autorità portuale**. «Un protocollo d' intesa - spiega il primo cittadino paceese - che disciplini i reciproci rapporti, in un momento storico particolarmente delicato per l' economia locale e nazionale e alla luce delle grandi modifiche che si sono determinate sotto il profilo produttivo, tecnico ed economico. Ritengo che questo protocollo possa rappresentare uno strumento ideale in grado di rilanciare lo sviluppo economico del comprensorio».

Un primo momento di approfondimento è già fissato per martedì prossimo alle 16, quando nella sala giunta del municipio paceese si ritroveranno assieme a Sciotto, il presidente dell' **Autorità portuale**, De Simone e i sindaci Formica e Aliprandi.3.



GIOVANNI PETRUNARO

Il presidente della Regione ieri "a sorpresa" ha girato la città al di fuori di incontri formali e visite di protocollo

## Crocetta: rispettati gli impegni per Messina

Dal voto sul Piemonte ai fondi per la via Don Blasco, dall'acqua al dissesto idrogeologico

Un' incursione a Messina da cittadino comune per il governatore siciliano, Rosario Crocetta, spogliato dalle vesti istituzionali e politiche per vivere una giornata in strada, tra la gente. Lontano dalle emergenze, più vicino alle persone per ascoltare impressioni e sensazioni, un "esperimento" recentemente attuato anche a Palermo e Catania. «Senza annunci o arrivi in pompa magna, sono state ore piacevoli trascorse a confrontarmi con i ragazzi e i negozianti, con tanti messinesi che mi hanno chiesto di andare avanti e continuare la battaglia per la legalità e il rilancio della Sicilia, a scapito del malaffare che l' ha schiavizzata per anni - ha affermato il presidente -. Sono contento di avere compiuto dei passi importanti per rivitalizzare questo territorio, a cui sono legato e che merita tanto per le potenzialità che possiede». L' ospedale "Piemonte".

Soddisfazione piena per il voto all' Ars che ha definitivamente messo un punto sul destino dell' ospedale "Piemonte", assicurando un futuro al nosocomio di viale Europa tramite l' accordo con l' Irccs, tutelandone il patrimonio. Crocetta gonfia il petto ed evidenzia l' importanza della sua mediazione politica con l' Assemblea, sottolineata anche dal presidente

Giovanni Ardizzone al termine della seduta decisiva: «Senza il mio intervento difficilmente si sarebbe trovata un' intesa, abbiamo fatto di tutto per portare a termine quest' opera di salvataggio, il rinvio del voto ha permesso di raggiungere un accordo con tutte le componenti, anche quelle più intransigenti, abbiamo rischiato grosso per le troppe polemiche ma è andata bene, anche se c' è sempre chi vuole fare il "pierino" ed insiste con la politica del sospetto, vedremo adesso chi avrà ragione. Sorgerà un grande polo d' eccellenza nel centro storico, una vera ricchezza in campo sanitario».

Dissesto e crisi idrica.

Crocetta non perde occasione per ricordare gli sforzi profusi dal suo governo per sostenere e difendere il territorio messinese, appellandosi ai progetti insenti nel Patto per la Sicilia che è stato sancito tra lui e il premier Matteo Renzi e che dovrà essere reso operativo. All' interno del piano il 70% degli interventi destinati a contrastare il dissesto idrogeologico ricadono nella Città metropolitana di Messina; non un

The screenshot shows a newspaper page with the following elements:

- Section Header:** Cronaca di Messina
- Sub-headline:** Crocetta: rispettati gli impegni per Messina
- Text:** Dal voto sul Piemonte ai fondi per la via Don Blasco, dall'acqua al dissesto idrogeologico
- Image:** A photograph of Rosario Crocetta talking on a mobile phone.
- Text:** My address is being... and regular... in the last... (partially visible)
- Text:** Verso il Polo della riabilitazione
- Text:** 334%50

## - segue

---

trattamento di favore ma una scelta motivata dalle ripetute disgrazie che hanno colpito i nostri comuni, generando danni e provocando perfino morti, dalla zona jonica alla tirrenica. «Nell' accordo ho inserito anche alcuni provvedimenti per la rete idrica, che necessita di manutenzioni come ha dimostrato la recente crisi, superata grazie all' impegno dell' esecutivo regionale - ha proseguito il Governatore -, una volta firmato il patto incontrerò i sindaci per spiegare loro gli obiettivi e le finalità dei lavori». Impegni che oltre a puntare alla messa in sicurezza serviranno a muovere l' economia garantendo occupazione a piccole -medie imprese in realtà anche non troppo vaste. Al di là dei grandi investimenti infrastrutturali.

Turismo e piccoli borghi.

Montalbano ma non solo, si punta sui borghi per promuovere un turismo nuovo, che vada oltre gli schemi tradizionali, già apprezzato da molti turisti del nordeuropei.

«Dobbiamo essere bravi a sfruttare le risorse della programmazione comunitaria, per i grandi snodi di collegamento ma anche per piccoli progetti - ha proseguito Crocetta -. Mi ha entusiasmato molto la storia di un ragazzo di Pettineo, biologo che lavorava in Puglia, ha ereditato una fattoria dal nonno e l' ha trasformata in B&B, sempre pieno e colmo di richieste, nonostante i limiti logistici.

C' è poi il modello di Cianciana e Sutera, centri nei quali si registra un boom di acquisti di abitazioni da parte di stranieri, senza particolari incentivi». La visione è orientata al concetto di paese -albergo, uno strumento in grado di offrire pure ai più giovani una possibilità di auto impiego, senza troppe complicazioni burocratiche.

«La Sicilia è cambiata».

Il governatore è convinto che il cambiamento avviato con il suo insediamento a Palazzo d' Orleans sia a buon punto.

Ne sarebbero testimonianza la ripresa degli indici relativi all' occupazione nell' Isola, sempre con segno negativo dal 2007 al 2013 e che nel 2015 avrebbero fatto registrare una crescita pari al 0,4%, così come quelli connessi al Pil. «Anche per Messina le prospettive sono senza dubbio positive - ha aggiunto l' ex sindaco di Gela -, riteniamo sia giunto il momento di portare avanti i progetti dell' **Autorità portuale** per circa 100 mila euro, guardando oltre le disavventure. È stata sbloccata la via Don Blasco, come promesso, continueremo il discorso sulla "Falce" portando a termine la riqualificazione una volta per tutte. La zona franco urbana tra il capoluogo e Barcellona inizia a dare i suoi frutti, Palazzo Zanca come la Regione paga lo scotto finanziario delle disastrose gestioni ma se ne può venire fuori». La conclusione è dedicata ai cittadini messinesi: «Hanno grande dignità e vitalità, lo hanno palesato lanciando un segnale forte per la mia elezione, facendo capire quanto avessero voglia di una fase alternativa alle precedenti». Ma il cammino per tirare fuori la testa dalla sabbia, questo è evidente guardando a tutti i problemi e alle grandi incompiute con il quale quotidianamente devono fare i conti, è ancora lungo.

*EMANUELE RIGANO*

Diario messinese

## Ma adesso si batta per risanare e riqualificare la Zona falcata

Lucio D'Amico

Il Crocetta che non l'aspetti.

Arriva a sorpresa in città, si ferma al bar per un aperitivo, parla con la gente, ride mentre si concede ai "selfie" del ragazzi che lo incontrano, pranza in trattoria, poi di nuovo a passeggio per le vie di quella che definisce la sua "città adottiva".

Niente impegni formali né visite di protocollo. Una giornata "da messinese tra i messinesi", per respirare l'aria dello Stretto, per fiutare il vento che tira da queste parti, nei confronti del suo Governo, dell'amministrazione cittadina, della politica in generale.

In serata, durante un improvvisato "forum" nel salone della Gazzetta del Sud, Crocetta rivendica i risultati raggiunti grazie a un'azione di governo che, a suo avviso, sta dando importanti frutti, soprattutto per Messina e il suo territorio. Un territorio che aveva ed ha bisogno di terapie "choc" per cominciare a guarire dai mali endemici del dissesto idrogeologico e delle emergenze ambientali; da qui la previsione delle imponenti risorse inserite nel Patto Sicilia contratto con il Governo nazionale. Risorse che, per una volta, privilegiano la città e la provincia di Messina, quasi un risarcimento per le tragedie e i disastri che le nostre popolazioni hanno dovuto subire in questi anni, da Giampileri-Scaletta a Saponara, da San Fratello a Barcellona.

Sul fronte infrastrutturale si è sbloccato definitivamente l'iter relativo alla realizzazione della "nuova via Don Blasco", opera di grande rilevanza in un contesto nel quale potrebbe diventare imminente l'apertura anche di altri cantieri attesi da anni, come quelli riguardanti il porto di Tremestieri e la messa in sicurezza del viadotto Ritiro.

Ma adesso se è vero quanto dichiarato da Crocetta («Tengo a Messina come e più che alla mia città d'origine»), c'è un banco di prova che, a nostro avviso, è decisivo: l'impegno del suo Governo per il risanamento ambientale e per la riqualificazione dell'intera Zona falcata. Questa è la sfida che finora nessuno, né a Palermo né in riva allo Stretto, si è realmente intestato, al di là dei vuoti discorsi retorici e dei rinvii a un futuro sempre di là da venire. Oggi il governo Crocetta, assieme agli enti e alle istituzioni locali (in prima fila il Comune, l'Università e l'Autorità portuale), può e deve assumere gli stessi

impegni concreti presi per la via Don Blasco in riferimento alla demolizione degli ecomostri della Falce, dell'ex stazione di degassifica e del vecchio inceneritore di San Raineri, e al recupero di beni preziosi, e unici, come la Real Cittadella. È qui che lo aspettiamo al varco.3.



### Crocetta: rispettati gli impegni per Messina

Del voto nel Perimetro ai fondi per la via Don Blasco, dall'acqua al dissesto idrogeologico



Il presidente della Regione Siciliana, Leoluca Orlando, ha detto che la città di Messina è una città di provincia. Il sindaco di Messina, Giuseppe Crocetta, ha risposto che la città di Messina è una città di provincia. Il sindaco di Messina, Giuseppe Crocetta, ha risposto che la città di Messina è una città di provincia.

#### Verso il Polo della riabilitazione

Il Polo della riabilitazione è un progetto che mira a migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità. Il Polo della riabilitazione è un progetto che mira a migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità.

**OPERE PUBBLICHE.** Firmato il decreto di finanziamento per l' ampliamento degli attuali moli che passano da due a sei. Il sindaco: boccata d' ossigeno per tutto l' indotto

## Approdo di Tremestieri, arrivano ventotto milioni

Con la Via Don Blasco sarà un' altra opera pubblica tra le più importanti per Messina. I ministri Graziano Del Rio e Piercarlo Padoan hanno firmato il decreto di finanziamento da 28 milioni di euro per l' ampliamento dagli attuali due a sei dei moli di Tremestieri. Decreto che è in fase di registrazione dalla Corte dei Conti. La notizia ha fatto gridare alla soddisfazione sia l' amministrazione Accorinti che l' **Autorità portuale**.

«Ora - ha detto l' assessore ai Lavori Pubblici Sergio De Cola - si dovranno definire gli ultimi aspetti inerenti il reperimento delle residuali somme necessarie e la attribuzione dei "poteri speciali", richiesti da tempo per l' approvazione del progetto esecutivo, sapendo comunque che la realizzazione dell' opera è a questo punto possibile. L' opera non solo garantirà la definitiva liberazione della nostra Città dal traffico gommato, con enormi benefici in termini ambientali e di qualità della vita, ma servirà anche a porre Messina nelle condizioni di accrescere il proprio ruolo nel traffico nazionale ro -ro e nella logistica delle merci».

«È un risultato di grande importanza - commenta il sindaco Accorinti - e credo che per una volta saremo tutti d' accordo. Il finanziamento che completa quelli di **Autorità Portuale** e Regione Sicilia raggiunge i 61 mln di euro aggiungendosi agli altri ottenuti nell' ultimo anno: 32 mln per Bisconte Cataratti e Annunziata, 24 mln per la via Don Blasco anche insieme alla **Autorità Portuale** che è cofinanziatore, gli oltre 62 mln dell' appalto gestito dal CAS in sinergia con l' amministrazione comunale per il viadotto Ritiro. «Tutto ciò - conclude il sindaco - ci consente di guardare con maggiore serenità al futuro del comparto edilizio garantendo un importante miglioramento dei livelli occupazionali».

Si stima, infatti, una necessità di mano d' opera (per i quasi 180 mln si parla di circa 600 unità), notevoli ritorni per l' indotto e la certezza di una città finalmente affrancata da servitù che l' hanno troppo a lungo penalizzata. Accorinti ha annunciato la richiesta di un incontro immediato con la Regione per l' apertura dei cantieri. A fine anno L' **Autorità portuale** aveva portato a buon fine la concessione degli approdi di Tre mestieri alla Comet della durata di 6 anni che consentirà una piena funzionalità delle aree e dei servizi e assicurerà anche il riassorbimento dei lavoratori della Terminal Tremestieri. Per l' area del quartiere fieristico, invece, sono circa i 20 milioni di euro investiti fra interventi completati e altri in corso di appalto o in approvazione, compresi i lavori di restauro del padiglione centrale e del padiglione per mostre di arte e turismo, la "rifunionalizzazione" del Teatro in Fiera, la manutenzione straordinaria degli impianti elettrico, antincendio, servizi igienici e vi.



Sorveglianza. Avviati i controlli nell'area del porto

## Augusta, pescatori illegali «individuati» alla darsena

Lotta all'abusivismo nell'area della Darsena di Augusta. Un giro di vite che l'Autorità portuale ha deciso di imprimere e per cominciare si è proceduto a porre l'area sotto stretta sorveglianza. Le prime verifiche sono iniziate nei confronti dei pescatori abusivi, quelli che, in sostanza, userebbero quella zona come una sorta di approdo. Sarebbero stati avviati i primi controlli, affidati alla società Sicur service Sicilla, che ha vinto, nei giorni scorsi, l'appalto per la sorveglianza della Darsena. Ma c'è anche la questione della sicurezza, infatti, secondo quanto ricostruito dai vertici dell'istituto, ci sarebbero aree in cui la pesca con la canna è pericolosa. Ci sono delle altre questioni che saranno al centro delle verifiche da parte della società, come la rimozione di attività commerciali, in odor di irregolarità, tutte quanti gravitanti in questa porzione di area. E così, si sta provvedendo, alla verifica delle licenze commerciali e di altra natura, e se fossero dimostrati casi di abusivismo, si procederebbe, in maniera spedita, verso la richiesta di rimozione delle strutture. Una bonifica complessiva, che sarebbe già iniziata non solo per garantire la sicurezza in una zona così sensibile ma anche per tutelare gli altri operatori, portuali ed economici, che lavorano nel rispetto delle regole. E nei prossimi giorni, secondo quanto trapela da alcune fonti, si terranno degli incontri istituzionali per predisporre dei piani di intervento al fine di procedere con l'operazione «Tolleranza zero».

**Augusta, Italia Nostra: «Le saline nel degrado»**  
Il partito ribattezzando a causa dell'obscuro dei corsi di collegamenti al mare. I assenti Parisi pare ad intervenire

**Medici, fuga in massa dal Partito democratico**  
L'uscita di scena di un gruppo di medici che hanno lasciato il partito per seguire il leader di una lista civica. Il partito è in crisi e si attende una svolta

**Augusta, pescatori illegali individuati alla darsena**  
L'attività di pesca con la canna è stata vietata in alcune zone della darsena. I pescatori abusivi sono stati individuati e sanzionati

**Priola, Parisi è in spagna per la presidenza dell'isola**  
Il sindaco di Priola è in Spagna per candidarsi alla presidenza dell'isola. Il partito è in crisi e si attende una svolta

**IN BREVE**  
Sintesi delle notizie più importanti del giorno.

Banche

## Servizio cassa, intesa tra Unicredit e autorità portuale

Nuova convenzione tra UniCredit e **Autorità Portuale di Palermo** e Termini Imerese per la gestione del servizio di cassa. Per il quinquennio 2016-2020 UniCredit ricoprirà il ruolo di istituto cassiere dell' **Autorità Portuale**. «Il servizio di cassa - ha commentato Roberto Cassata, responsabile settore pubblico di UniCredit - verrà svolto con il mandato informatico con firma digitale che consente di effettuare con modalità on line i trasferimenti degli ordinativi di pagamento e di riscossione fra l'ente e la banca, assicurando numerosi vantaggi». «Conoscendo la professionalità di Unicredit - ha dichiarato **Vincenzo Cannatella**, presidente dell' **Autorità portuale** - siamo certi di un'ottima gestione dei servizi finanziari e di rapidità operativa».

### Cronaca di Palermo

#### Anello telematico, tram e nuove scuole

#### Corsa contro il tempo per definire i progetti

Queste priorità il progettista ha presentato a Roma



Il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ha commentato la notizia della convenzione con Unicredit, definendola un "passo importante" per la gestione del servizio di cassa dell'Ente. Orlando ha sottolineato che la convenzione con Unicredit, che avrà durata di cinque anni, consentirà all'Ente di beneficiare della professionalità e dell'esperienza della banca nel settore dei servizi finanziari. Il sindaco ha anche sottolineato che la convenzione con Unicredit consentirà all'Ente di beneficiare di numerosi vantaggi, tra cui la possibilità di effettuare i trasferimenti degli ordinativi di pagamento e di riscossione in modo on line, assicurando così la rapidità operativa e la sicurezza delle operazioni.

#### Sconti sulla Tari, le domande entro il 31 gennaio

Il Comune di Palermo ha comunicato che i cittadini interessati a richiedere lo sconto sulla Tari (Tassa di Rifiuto) devono presentare la domanda entro il 31 gennaio 2016. Per poter beneficiare dello sconto, i cittadini devono essere in possesso di determinati requisiti, tra cui la residenza in un'abitazione di proprietà o in affitto, la mancanza di altri redditi e la situazione familiare. Il Comune ha sottolineato che la scadenza del 31 gennaio è definitiva e che i cittadini che non hanno presentato la domanda entro questa data non potranno beneficiare dello sconto.

#### IN BREVE

- Termini Imerese, intesa tra Autorità portuale e Unicredit**
- Gruppo Imbarcazioni di Sicilia, traffico in tilt**
- Il Comune di Palermo, il traffico in tilt**
- Gruppo Imbarcazioni di Sicilia, il traffico in tilt**



## A Unicredit la cassa del porto di Palermo

Cambia gestore la cassa dell' **Autorità portuale di Palermo** e Termini Imerese.

La nuova convenzione attribuisce a Unicredit il ruolo di istituto cassiere dell' **Autorità** per il quinquennio 2016-2020. L' accordo è stato sottoscritto per Unicredit da Roberto Cassata, responsabile Settore Pubblico e Sviluppo del Territorio Sicilia, e da Giuseppe Consiglio, responsabile del Centro Public Sector Sicilia, e per l' **Autorità Portuale di Palermo** e Termini Imerese dal Presidente, **Vincenzo Cannatella**. «Il servizio di cassa dell' **Autorità Portuale di Palermo** e Termini Imerese», ha commentato Roberto Cassata, responsabile settore pubblico e sviluppo del territorio Sicilia di Unicredit, «verrà svolto con il mandato informatico con firma digitale e sarà appoggiato sulla nostra filiale di **Palermo Amari**. Il mandato informatico consente di effettuare con modalità online i trasferimenti degli ordinativi di pagamento e di riscossione fra l' Ente e la Banca, eliminando così l' operatività manuale del cartaceo».

52 MF

PALAZZA D'ORSINI

Settimanale di Economia 2016

LA CONFERENZA DI CATANIA L'ESPOSIZIONE DI CATANIA SE LA SALVO POGGIEMO

### L'Unione tutela i territori

L'adesione delle rappresentanze comunitarie da parte della Regione Siciliana è stata firmata il 23 gennaio. Il voto sul regolamento degli statuti con il Nord Africa

di Emma Lo Du

È il caso di Sicilia a essere al centro della notizia. Il 23 gennaio, infatti, la Regione Siciliana ha approvato il regolamento degli statuti con il Nord Africa, firmando così l'adesione alle rappresentanze comunitarie da parte della Regione Siciliana. Il voto sul regolamento degli statuti con il Nord Africa è stato approvato con 10 voti a favore e 10 voti contrari. Il regolamento degli statuti con il Nord Africa è stato approvato con 10 voti a favore e 10 voti contrari. Il regolamento degli statuti con il Nord Africa è stato approvato con 10 voti a favore e 10 voti contrari.

La Regione Siciliana ha approvato il regolamento degli statuti con il Nord Africa, firmando così l'adesione alle rappresentanze comunitarie da parte della Regione Siciliana. Il voto sul regolamento degli statuti con il Nord Africa è stato approvato con 10 voti a favore e 10 voti contrari. Il regolamento degli statuti con il Nord Africa è stato approvato con 10 voti a favore e 10 voti contrari.

Il regolamento degli statuti con il Nord Africa è stato approvato con 10 voti a favore e 10 voti contrari. Il regolamento degli statuti con il Nord Africa è stato approvato con 10 voti a favore e 10 voti contrari. Il regolamento degli statuti con il Nord Africa è stato approvato con 10 voti a favore e 10 voti contrari.

Il regolamento degli statuti con il Nord Africa è stato approvato con 10 voti a favore e 10 voti contrari. Il regolamento degli statuti con il Nord Africa è stato approvato con 10 voti a favore e 10 voti contrari. Il regolamento degli statuti con il Nord Africa è stato approvato con 10 voti a favore e 10 voti contrari.

Il regolamento degli statuti con il Nord Africa è stato approvato con 10 voti a favore e 10 voti contrari. Il regolamento degli statuti con il Nord Africa è stato approvato con 10 voti a favore e 10 voti contrari. Il regolamento degli statuti con il Nord Africa è stato approvato con 10 voti a favore e 10 voti contrari.

### A Unicredit la cassa del porto di Palermo

Unicredit ha vinto la gara per la gestione della cassa del porto di Palermo e Termini Imerese. Il contratto è stato assegnato alla filiale di Palermo Amari. Unicredit ha vinto la gara per la gestione della cassa del porto di Palermo e Termini Imerese. Il contratto è stato assegnato alla filiale di Palermo Amari.

### Beni culturali con lo sponsor

Accordo con Settesoli. Il contratto è stato firmato tra Unicredit e Settesoli. Unicredit ha vinto la gara per la gestione della cassa del porto di Palermo e Termini Imerese. Il contratto è stato assegnato alla filiale di Palermo Amari.

### LA CANTIERA PUGLIESE E I BENI CULTURALI DI BENEVENTE

Il contratto è stato firmato tra Unicredit e la Cantiera Pugliese. Unicredit ha vinto la gara per la gestione della cassa del porto di Palermo e Termini Imerese. Il contratto è stato assegnato alla filiale di Palermo Amari.

### LA CANTIERA PUGLIESE E I BENI CULTURALI DI BENEVENTE

Il contratto è stato firmato tra Unicredit e la Cantiera Pugliese. Unicredit ha vinto la gara per la gestione della cassa del porto di Palermo e Termini Imerese. Il contratto è stato assegnato alla filiale di Palermo Amari.

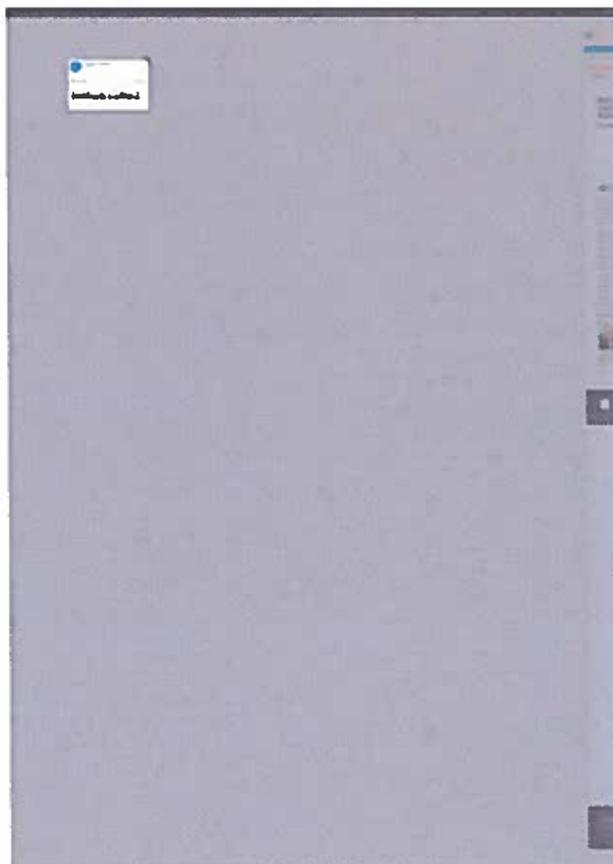
### LA CANTIERA PUGLIESE E I BENI CULTURALI DI BENEVENTE

Il contratto è stato firmato tra Unicredit e la Cantiera Pugliese. Unicredit ha vinto la gara per la gestione della cassa del porto di Palermo e Termini Imerese. Il contratto è stato assegnato alla filiale di Palermo Amari.

## Unicredit si aggiudica servizi di cassa dell' **Autorità portuale di Palermo e Termini Imerese**

E' stata firmata nei giorni scorsi la convenzione tra UniCredit e l' **Autorità Portuale di Palermo e Termini Imerese** per la gestione del servizio di cassa. La convenzione attribuisce ad UniCredit il ruolo di istituto cassiere dell' **Autorità Portuale di Palermo e Termini Imerese** per il quinquennio 2016-2020. L' accordo è stato sottoscritto per UniCredit da Roberto Cassata, responsabile Settore Pubblico e Sviluppo del Territorio Sicilia, e da Giuseppe Consiglio, responsabile del Centro Public Sector Sicilia, e per l' **Autorità Portuale di Palermo e Termini Imerese** dal Presidente, **Vincenzo Cannatella**. "Il servizio di cassa dell' **Autorità Portuale di Palermo e Termini Imerese** - ha commentato Roberto Cassata, responsabile Settore Pubblico e Sviluppo del Territorio Sicilia di UniCredit - verrà svolto con il mandato informatico con firma digitale e sarà appoggiato sulla nostra filiale di **Palermo Amari**. Il mandato informatico consente di effettuare con modalità on line i trasferimenti degli ordinativi di pagamento e di riscossione fra l' Ente e la Banca, eliminando così l' operatività manuale del cartaceo. Questa modalità di trasmissione, già avviata dalla Banca in numerose amministrazioni pubbliche e scuole siciliane, assicura numerosi vantaggi:

condizioni di certezza delle informazioni, continuità dei dati nel passaggio tra i diversi sistemi informativi, efficacia dei controlli e rapidità nell' esecuzione degli ordini che sono garantiti ora dalla firma digitale". "A seguito di selezione pubblica - ha dichiarato **Vincenzo Cannatella**, Presidente dell' **Autorità Portuale di Palermo e Termini Imerese** - il servizio di cassa è stato affidato, a partire dall' 1 gennaio 2016, a UniCredit. Conoscendo la professionalità dell' istituto di credito siamo certi di un' ottima gestione dei servizi finanziari, di maggiori controlli, di certezza dei pagamenti e di rapidità operativa". Oggi UniCredit svolge complessivamente nella provincia di **Palermo** 146 servizi di cassa e di tesoreria, fra i quali quelli svolti per la Regione Sicilia, la Camera di Commercio, l' Università, 2 Aziende Ospedaliere, 25 Comuni e 62 scuole.



*ECONOMIA SICILIA*

## Intesa Unicredit - Autorità portuale per il servizio cassa

Intesa Unicredit - Autorità portuale per il servizio cassa Comunicato - Roberto Vitellaro, ufficio stampa UniCredit 8 gennaio 2016 E' stata firmata nei giorni scorsi la convenzione tra UniCredit e l' Autorità Portuale di Palermo e Termini Imerese per la gestione del servizio di cassa. La convenzione attribuisce ad UniCredit il ruolo di istituto cassiere dell' Autorità Portuale di Palermo e Termini Imerese per il quinquennio 2016-2020. L' accordo è stato sottoscritto per UniCredit da Roberto Cassata, responsabile Settore Pubblico e Sviluppo del Territorio Sicilia, e da Giuseppe Consiglio, responsabile del Centro Public Sector Sicilia, e per l' Autorità Portuale di Palermo e Termini Imerese dal Presidente, Vincenzo Cannatella. "Il servizio di cassa dell' Autorità Portuale di Palermo e Termini Imerese - ha commentato Roberto Cassata, responsabile Settore Pubblico e Sviluppo del Territorio Sicilia di UniCredit - verrà svolto con il mandato informatico con firma digitale e sarà appoggiato sulla nostra filiale di Palermo Amari. Il mandato informatico consente di effettuare con modalità on line i trasferimenti degli ordinativi di pagamento e di riscossione fra l' Ente e la Banca, eliminando così l' operatività manuale del cartaceo. Questa modalità di trasmissione, già avviata dalla Banca in numerose amministrazioni pubbliche e scuole siciliane, assicura numerosi vantaggi: condizioni di certezza delle informazioni, continuità dei dati nel passaggio tra i diversi sistemi informativi, efficacia dei controlli e rapidità nell' esecuzione degli ordini che sono garantiti ora dalla firma digitale". "A seguito di selezione pubblica - ha dichiarato Vincenzo Cannatella, presidente dell' Autorità Portuale di Palermo e Termini Imerese - il servizio di cassa è stato affidato, a partire dall' 1 gennaio 2016, a UniCredit. Conoscendo la professionalità dell' istituto di credito siamo certi di un' ottima gestione dei servizi finanziari, di maggiori controlli, di certezza dei pagamenti e di rapidità operativa". Oggi UniCredit svolge complessivamente nella provincia di Palermo 146 servizi di cassa e di tesoreria, fra i quali quelli svolti per la Regione Sicilia, la Camera di Commercio, l' Università, 2 Aziende Ospedaliere, 25 Comuni e 62 scuole. Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday.



ROBERTO VITELLARO

## Unicredit: firmata convenzione con autorità portuale Palermo e Termini

Palermo, 8 gen. (AdnKronos) - Firmata la convenzione tra UniCredit e l'Autorità portuale di Palermo e Termini Imerese per la gestione del servizio di cassa per il quinquennio 2016-2020. "Il servizio di cassa dell'Autorità portuale di Palermo e Termini Imerese - ha commentato Roberto Cassata, responsabile Settore Pubblico e Sviluppo del Territorio Sicilia di UniCredit - verrà svolto con il mandato informatico con firma digitale e sarà appoggiato sulla nostra filiale di Palermo Amari". Il mandato informatico consente di effettuare con modalità on line i trasferimenti degli ordinativi di pagamento e di riscossione fra l'ente e la banca, eliminando così l'operatività manuale del cartaceo e assicurando "condizioni di certezza delle informazioni, continuità dei dati nel passaggio tra i diversi sistemi informativi, efficacia dei controlli e rapidità nell'esecuzione degli ordini che sono garantiti ora dalla firma digitale". Nella provincia di Palermo UniCredit svolge complessivamente 146 servizi di cassa e di tesoreria, fra i quali quelli svolti per la Regione Sicilia, la Camera di Commercio, l'Università, due aziende ospedaliere, 25 comuni e 62 scuole.

The image is a screenshot of the Libero.it website. The main headline reads "Unicredit: firmata convenzione con autorità portuale Palermo e Termini". Below the headline, there is a sub-headline: "Il servizio di cassa dell'Autorità portuale di Palermo e Termini Imerese - ha commentato Roberto Cassata, responsabile Settore Pubblico e Sviluppo del Territorio Sicilia di UniCredit - verrà svolto con il mandato informatico con firma digitale e sarà appoggiato sulla nostra filiale di Palermo Amari". The article text continues: "Il mandato informatico consente di effettuare con modalità on line i trasferimenti degli ordinativi di pagamento e di riscossione fra l'ente e la banca, eliminando così l'operatività manuale del cartaceo e assicurando 'condizioni di certezza delle informazioni, continuità dei dati nel passaggio tra i diversi sistemi informativi, efficacia dei controlli e rapidità nell'esecuzione degli ordini che sono garantiti ora dalla firma digitale'. Nella provincia di Palermo UniCredit svolge complessivamente 146 servizi di cassa e di tesoreria, fra i quali quelli svolti per la Regione Sicilia, la Camera di Commercio, l'Università, due aziende ospedaliere, 25 comuni e 62 scuole." The screenshot also shows the website's navigation menu, a search bar, and several other news items on the right side of the page.

**I SOLDI DELLA REGIONE.** Il piano pubblicato in Gazzetta diventa operativo: il personale in esubero in bilico. Il settore ha oltre 7 mila dipendenti che da soli costano 271 milioni

## Partecipate, rischio licenziamento per 1.300

*1b Riduzione dei cda, vendita delle quote societarie e chiusura degli enti considerati inutili: ecco tutte le novità della riforma*

Tagli alle spese delle società partecipate regionali, riduzione dei componenti dei consigli di amministrazione, vendita di quote societarie e chiusura definitiva degli enti ritenuti inutili. Il tutto ricorrendo, se il caso, anche al licenziamento del personale, che finirebbe in un elenco unico nella speranza di essere assorbito da altre strutture. Su questi punti ruota il maxi piano varato dalla Regione per razionalizzare un settore che conta 7.608 dipendenti che da soli costano 271 milioni e 978 mila euro all'anno.

La riforma era una delle richieste di Roma in cambio del trasferimento di un miliardo e 400 milioni di aiuti. Ieri è arrivata la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale: dieci le società che resteranno in vita, dieci invece quelle da cui la Regione si tirerà fuori vendendo le quote o chiudendole definitivamente. Altre 11 invece sono già state definitivamente cancellate o sono sul punto di scomparire e 24 i lavoratori licenziati. Numeri destinati a crescere: sono 600 i dipendenti legati alle società che nei prossimi mesi rischiano di chiudere i battenti. Sommati ai 700 di Riscossione Sicilia, a rischio fallimento, fanno un totale di 1.300 lavoratori in bilico. Fermo restando che il decreto Madia a breve in vigore potrebbe rendere ancora più rigidi i paletti per il salvataggio delle società mettendo nuovamente tutto in discussione.

Le società salve Sono dieci le aziende di cui la Regione è socio che resteranno in vita: Ast, Seus, Sicilia e -Servizi, Sas, Riscossione, Irfis, Sviluppo, Maas, Siciliacque, Parco Scientifico e tecnologico. Neanche queste però sfuggiranno al piano di tagli. In particolare Sas, Sicilia e -Servizi, Seus 118 e Ast dovranno avviare la «riduzione dei costi degli organi amministrativi e di controllo, il taglio della spesa per il personale anche mediante la riduzione degli organici e la riduzione dei costi di produzione e gestione». Se i tagli non saranno ritenuti sufficienti, il governo varerà un vero e proprio piano per «esternalizzare alcuni servizi» e scatterà la decurtazione dei finanziamenti.

Una direttiva del ragioniere generale, Salvatore Sammartano, prevede il taglio dei consigli di amministrazione e la nomina di un amministratore unico. Le società in liquidazione L'ufficio speciale guidato dalla dirigente Grazia Terranova ha proceduto alla chiusura di Quant, Sicilia Innovazione, Sicilia



## Partecipate, rischio licenziamento per 1.300

**Ministro del L. L. 111, un miliardo e 400 milioni di aiuti. Ieri è arrivata la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale: dieci le società che resteranno in vita, dieci invece quelle da cui la Regione si tirerà fuori vendendo le quote o chiudendole definitivamente. Altre 11 invece sono già state definitivamente cancellate o sono sul punto di scomparire e 24 i lavoratori licenziati. Numeri destinati a crescere: sono 600 i dipendenti legati alle società che nei prossimi mesi rischiano di chiudere i battenti. Sommati ai 700 di Riscossione Sicilia, a rischio fallimento, fanno un totale di 1.300 lavoratori in bilico.**



## -segue

---

Turismo e Cinema (l'ex Cinesicilia), Lavoro Sicilia, Siace e il Ciem. Restano ancora da chiudere Biosphera, Multiservizi, Terme Sciacca e Acireale. Si tratta però di società sulle quali pendono decine di contenziosi e debiti milionari che vanno prima sanati. A fine anno era inoltre prevista la chiusura di Sicilia e -Ricerca, tenuta in vita solo per completare un progetto finanziato con fondi comunitari.

La dismissione delle quote Ci sono sette società che la Regione non ritiene più strategiche tanto da aver avviato l'iter per la cessione delle quote.

Sono Mediterranea Holding, Interporti, Italkali, Distretto tecnologico Micro e Nano Sistemi, Distretto tecnologico Navtec, Distretto tecnologico Agro bio -pesca e Airgest. Ci sono poi altre tre società satellite che comunque seguiranno lo stesso percorso: Ast Aeroservi zi, Ast Sistemi e Jonica Trasporti. Per alcune di queste società è stato pubblicato un bando per nominare un advisor, un soggetto che avrà il compito di valutare il valore delle quote. È il caso ad esempio di Airgest. Per le altre società invece si darà prelazione ai soci per l'acquisto, come nel caso del Distretto tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi, e poi si procederà con un bando pubblico. La vendita dovrebbe avvenire in sei mesi. Se l'operazione fallirà, scatterà la procedura che potrà portare allo scioglimento. In tutto sono 465 dipendenti a tempo indeterminato e 39 gli amministratori in servizio in queste dieci società.

Le società in bilico Una norma nazionale prevede la chiusura delle società in rosso per quattro anni su cinque. A rischiare erano il Maas, il Parco scientifico e Sviluppo Italia Sicilia. I consigli d'amministrazione hanno comunicato di avere proceduto a tagli alle spese riuscendo a ripianare il debito. Ma nel caso di Sviluppo Italia Sicilia si attende un ultimo trasferimento dall'Ars da circa un milione senza il qua le scatterebbe la liquidazione e il licenziamento di 76 dipendenti. Rischia anche la Patrimonio immobiliare: il contratto di servizio è scaduto e il governo non intende rinnovarlo. Il presidente della Spi, Vincenzo Lo Re, ha fatto ricorso al Tar contro la chiusura.

Il soccorso dei deputati Se Sviluppo Italia Sicilia e i suoi 76 dipendenti attendono con ansia un milione. Riscossione Sicilia è finita nella bufera per 2,5 milioni di aiuti che si aggiungono ai 40 erogati lo scorso anno già bruciati per le continue perdite. I deputati hanno fatto quadrato intorno a un obiettivo: il salvataggio dei 700 dipendenti. La commissione Bilancio guidata da Vincenzo Vinciullo si è spinta oltre: sono state create due sottocommissioni che avranno il compito di avanzare verificare i margini per il salvataggio e il rilancio della società Interporti di Termini, di Riscossione Sicilia e del Maas di Catania, guidate rispettivamente da Giovanni Di Giacinto, Roberto Di Mauro e Nello Dipasquale. «Ma sia chiaro: dice Vinciullo- l'obiettivo resta solo il salvataggio del personale».

**RICCARDO VESCOVO**

# Sponde dei Navicelli 825.000 euro per il consolidamento



IL PUNTO

PISA

In corso la procedura per affidare i lavori del quarto lotto per il consolidamento delle sponde del canale dei Navicelli, nel tratto che va dall'innescio dell'Incile alla Darsena Pisana. Mentre il Consorzio Navicelli, a seguire, si occuperà del dragaggio. Si tratta di un appalto di circa 825.000 euro, finanziato dal ministero dei Trasporti e pubblicato dal Comune di Pisa. Le imprese inte-

ressate a svolgere i lavori possono fare domanda entro le 12,30 dell'8 febbraio prossimo. Un intervento propedeutico all'apertura del collegamento dell'Incile i cui lavori termineranno entro il 2016, permettendo di navigare dall'Arno al porto di Livorno passando per il canale dei Navicelli dove sono insediate molte aziende nautiche pisane.

Il rinforzo delle sponde del canale dei Navicelli riveste una grandissima importanza per lo sviluppo della cantieristica pisana, nonché per il recupero industriale dell'area di

Porta a Mare, si legge nella relazione tecnica allegata al bando. Gli interventi di ripristino e consolidamento recenti, articolati in tre lotti di lavori realizzati tra il 2001 ed il 2007 (e che hanno beneficiato di cospicui finanziamenti statali, regionali e comunitari), hanno permesso la realizzazione di circa 11.200 metri di nuove difese di sponda, ricostituendo tutti i tratti in erosione o di maggior degrado. Inoltre sono state ricostruite o riattivati circa 20 km delle strade che corrono lungo le sponde (vie alzate) essenziali alla gestione ed alla manutenzione del canale, ma

che possono anche assumere la funzione di accesso turistico. Il quarto lotto di intervento, di importo minore rispetto a quelli che lo hanno preceduto, attinge alle risorse residue del finanziamento statale ottenuto per il secondo lotto di intervento e prevede il consolidamento o il ripristino di tratti residuali in dissesto e il miglioramento della percorribilità di alcuni tratti di via alzata su cui non si è ancora intervenuto o che, proprio per la presenza dei lavori sul canale, hanno subito con intensità un traffico pesante.

0090 00.0000 0000 0000



Un tratto del canale dei Navicelli

## Crif: scende al 6% indice rischiose imprese italiane

ROMA. La rischiose delle imprese italiane continua a scendere: secondo un' analisi di Crif rating agency, infatti, il tasso di default delle imprese non finanziarie italiane a giugno 2015 si è attestato al 6%, in sensibile diminuzione rispetto al 6,6% registrato alla fine del 2014.

Secondo le stime di Crif il dato dovrebbe rimanere costante al 6% fino alla fine del 2016. Crif ritiene però che la ripresa economica osservata nel 2015 sia ascrivibile principalmente a fattori macro economici esterni e non ad una ripresa economica strutturale e che il progressivo miglioramento possa essere compromesso da molteplici fattori, tra cui il potenziale apprezzamento dell' euro, l' instabilità geopolitica e una decelerazione dell' economia cinese.

Il miglioramento del profilo di rischio è generalizzato nei principali settori economici, anche se la manifattura, il commercio, i servizi, l' industria chimica e farmaceutica, i trasporti, la **logistica** e le utilities mostrano i trend di riduzione della rischiose migliori.

**Economia & Finanza**

**Lo sceicco disdice il contratto con Volteo**  
Si prevede un anno di ritardo per l'apertura del complesso turistico

**Sui mercati aleggia lo spettro della crisi 2008**

**Il Fisco non chiede somme non dovute**

**Crif scende al 6% indice rischiose imprese italiane**

**Industria, profitti, prodotti, spuntati, spuntati, spuntati**

**Crif scende al 6% indice rischiose imprese italiane**

Indice	Variazione
Indice di Borsa	+0,15%
Indice di Mercato	+0,10%
Indice di Settore	+0,20%
Indice di Settore	+0,15%
Indice di Settore	+0,10%
Indice di Settore	+0,05%
Indice di Settore	+0,00%
Indice di Settore	-0,05%
Indice di Settore	-0,10%
Indice di Settore	-0,15%
Indice di Settore	-0,20%

# La Gazzetta Marittima

## La "Blue Economy" italiana settore tra i più dinamici nel PIL

**Il cluster marittimo nella fotografia degli istituti di ricerca – La classifica dei porti sulla base del movimento totale delle merci secondo Nomisma**

I traffici marittimi		
Movimenti nei principali porti italiani nel 2014		
	Tonnellate (migliaia)	Variazione % 2014/13
Trieste	87.184	+1,0
Genova	80.968	+5,0
Cagliari-Sardegna	31.432	-3,9
Giulia Tauro	32.179	-4,4
Livorno	28.136	+1,4
Taranto	27.856	-2,2
Ravenna	34.140	+8,8
Venezia	21.779	-10,6
Napoli	20.125	+3,0
La Spezia	18.747	+1,3
Salerno	12.212	+11,3

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Assogporti

GENOVA – Nell'analisi svolta di recente dal quotidiano La Repubblica sull'economia del mare e la Liguria, la "Blue Economy" italiana – secondo i dati forniti dalla Federazione del Mare presieduta da Paolo d'Amico – si conferma uno dei settori più dinamici dell'economia italiana, contribuendo al PIL nazionale per 32,6 miliardi di euro (2,03%) e dando occupazione al 2% della forza lavoro del paese (471 mila addetti tra diretti e indotto). La flotta di bandiera (Censis) è la terza al mondo tra i paesi riuniti nel G20 con 17 milioni di tonnellate di stazza e posizioni di assoluta preminenza nei settori più sofisticati: ro/ro, crociere, chimichiere). Fincantieri è leader mondiale nel segmento cruise, Benetti nel settore dei grandi yachts seguita nella classifica mondiale da Sanlorenzo e Ferretti. E' il sistema portuale italiano che semmai batte in testa, ovvero perde colpi. Nella classifica europea i porti italiani calano dal primo al quarto posto per import ed export via mare. Quello che manca in fatto di infrastrutture è il meno, rispetto alla mancanza (ancora!) di una programmazione efficace a livello nazionale con un altrettanto raccordo con la pianificazione dell'UE sulle grandi direttrici e sulla logistica integrata.

Secondo l'Ocse nel 2016 il PIL italiano dovrebbe crescere dell'1,4% e la "Blue economy" italiana passare – se mantenesse l'attuale 2,03% – da 32,5 miliardi a 33,3 miliardi. Ma il tutto se si riuscirà a razionalizzare il sistema porti, privilegiando gli investimenti nei principali scali a seconda delle loro vocazioni e specialmente a seconda di quello che è il totale dei loro traffici. E in tempi veloci, molto veloci: più veloci di quanto si stia programmando di fare. Come riferimento sullo stato attuale della portualità si può prendere la tabella che pubblichiamo in prima pagina: vi si evidenziano i totali del movimento merci (Nomisma) con le variazioni nel 2014 rispetto al 2013. La lettura va fatta considerando tuttavia che i totali assoluti dei movimenti mettono insieme il tonnellaggio delle merci comprese le rinfuse liquide, che nel computo del lavoro "prodotto" in banchina hanno peso meno rilevante dei contenitori e delle merci varie. Da sottolineare che nelle variazioni, il calo più pesante si è avuto a Venezia (-10,6%) mentre Salerno, che pure è in basso nella classifica, ha avuto il maggior aumento percentuale (+11,3%), il doppio di quello di Genova (+5,0%) che pure in valore assoluto conta assai di più. Livorno e La Spezia, porti-container per eccellenza, hanno avuto aumenti percentuali pressoché uguali: +1,4% a Livorno, +1,3% a La Spezia. In attesa di conoscere i dati del 2015...

## - segue

\* \* \*

LIVORNO: TRAFFICO NAVI ANNO 2015				
		2014	2015	Var. %
Container	Anni	835	1041	24.67
	tonnordio	25.243.060	37.524.752	48.57
Traghetti	Anni	2.262	2.171	-4.02
Motori	Anni	287	321	11.85
RoRo				
Auto	Anni	358	384	7.67
Rot	Anni	1.250	1.320	5.60
Pa	Anni	53	92	73.58
Gasere	Anni	47	42	-10.64
Chimchiere	Anni	303	290	-3.30
MAN Pa	Anni	328	348	6.75
	Passaggeri	629.102	693.562	10.25
Altra	Anni	2.006	2.103	4.64
Totale	Anni	8.475	8.795	4.94

— clicca per Ingrandire —

Per quanto riguarda il movimento di Livorno, l'Avvisatore marittimo dei Moniga – la grande torre azzurra che svolge l'importante servizio a supporto della Capitaneria – ha completato proprio in questi giorni il conteggio del movimento delle navi nel 2015. Riportiamo la tabella sintetica espressa dal servizio, riservandoci di farla commentare al più presto dal cluster portuale.

POLITICA. Attività e interventi censiti dalla piattaforma di Openpolis, il network che elabora i dati ufficiali di Camera e Senato aggiornati sino alla fine del 2015

## Parlamentari, Garofalo il più «lavoratore»

In classifica occupa, rispetto alla produttività, il posto 253 su 630 deputati con il 72,79 per cento di presenze sulle votazioni

Subito sotto di lui il Cinquestelle Francesco D' Uva: indice di produttività pari a al 94,1. Occupa la posizione 293. Molto più giù Gianpiero D' Alia presidente nazionale dell' Udc, solo in posizione 474 Emilio Pintaldi ...È Vincenzo Garofalo il parlamentare messinese più attivo e presente in parlamento. Questo emerge dalla piattaforma di Openpolis, il network che elabora i dati ufficiali di Camera e Senato aggiornati sino alla fine del 2015. Garofalo, del gruppo Udc-Ncd, ha un indice di produttività pari a 109,3. In classifica occupa, rispetto alla produttività, il posto 253 su 630 deputati. Ha totalizzato il 72,79 per cento delle presenze sulle votazioni. Garofalo ha votato 100 volte diversamente dal suo gruppo parlamentare. Ha votato favorevolmente al decreto sulla proroga delle missioni militari ma ha votato contro l' applicazione del finanziamento all' editoria. È stato primo firmatario di 3 disegni di legge, tre interpellanze, 8 interrogazioni a risposta scritta e di 93 emendamenti.

Garofalo si occupa in commissione di infrastrutture e trasporti marittimi. Subito sotto di lui il Cinquestelle Francesco D' Uva: indice di produttività pari a al 94,1. Occupa la posizione 293. Le presenze indicano una percentuale del 73,53%. Le assenze del 22,71%. Ha votato 46 volte diversamente dal proprio gruppo parlamentare. Assente al voto sul decreto della proroga sulle missioni militari, favorevole all' abolizione del finanziamento all' editoria. È stato primo firmatario di tre disegni di legge, 4 interpellanze, 34 interrogazioni a risposta scritta, 109 emendamenti. Gianpiero D' Alia che è presidente nazionale dell' Udc, ha un indice di produttività nettamente più basso: 54,6. In classifica occupa la posizione 474. D' Alia ha votato soltanto 26 volte diversamente dal proprio gruppo. Era assente nella votazione sull' abolizione del finanziamento all' editoria, ha votato favorevolmente alla proroga per le missioni militari all' estero. Le sue presenze nelle votazioni elettroniche sono state pari al 18,89%. È stato primo firmatario di 10 disegni di legge, 120 emendamenti. Rocco Crimi, eletto nella circoscrizione Lazio 2, ha un indice di produttività bassissimo: 2,8. Occupa la posizione 628 su 630, La percentuale delle sue presenze non supera l' 8,8 per cento. Le assenze raggiungono il 91,2%. Francantonio Genovese, eletto nel Pd, oggi Fi-Pdl, ha un indice di produttività pari al 5,1. Occupa la

**Cremonesi di Messina**

### Parlamentari, Garofalo il più «lavoratore»

In classifica occupa, rispetto alla produttività, il posto 253 su 630 deputati con il 72,79 per cento di presenze sulle votazioni

**IN BREVE**

- Tempo** Il gruppo lo quintuplica in termini di presenze
- Tempo** per i deputati con il 72,79 per cento di presenze sulle votazioni

**Mare di rifiuti, chiesto intervento del prefetto**

**Milazzo, zona pedonale anche dopo le feste**

**30 40 50**

## - segue

---

posizione 627. Ma bisogna tenere conto dei suoi 19 mesi passati tra detenzione domiciliare, carcere e obbligo di soggiorno. Maria Tindara Gullo, genovesiana, ex Pd, oggi Forzista, ha un indice di produttività pari a 57,1. Le presenze nelle votazioni raggiungono il 91,64%. Le assenze appena l' 8,36%. Prima firmataria di 10 disegni di legge, 24 interrogazioni a risposta scritta. Carmelo Lo Monte, gruppo misto, ha un indice di produttività pari a 12,9. Le presenze portano a un percentuale del 40,08%, le assenze il 59,92%. Il suo posto in classifica, rispetto alla produttività, è il 619. È primo firmatario di 7 interrogazioni a risposta scritta e di tre emendamenti. Antonio Martino, Fi, eletto nella circoscrizione Sicilia 2 ha un indice pari a 19,7 occupa la posizione 612. Le sue presenze sono pari al 18,8%, le sue assenze al 55,12%. È stato primo firmatario di 2 ordini del giorno due interrogazioni, 1 emendamento. Alto l' indice di produttività del senatore messinese Bruno Mancuso, Ncd: 111. Per Mancuso indice di presenze pari all' 88,56%. Posizione 111 su 324. primo firmatario di due disegni di legge 21 e 713 emendamenti. Il milazzese Domenico Scilipoti, Fi, ha un indice di produttività altissimo, 148, col 57,58% di presenze e 25,57% di assenze. Primo firmatario di 30 disegni di legge di più di 100 interrogazioni. (\*EP\*)

# L'Informatore Navale

---

## **Marina Militare:Prosegue l'attività di bonifica da residuati bellici da parte dei palombari della M.N.lungo le coste campane**

Napoli. 9 gennaio 2016 - Prosegue l'attività dei palombari del "Nucleo S.D.A.I." (Sminamento Difesa Antimezzi Insidiosi) del Gruppo Operativo Subacquei di COM.SUB.IN della Marina Militare, di stanza a Taranto, di individuazione, rimozione e brillamento di ordigni bellici della seconda guerra mondiale segnalati lungo le coste campane dalle competenti Autorità locali.

Dopo il primo intervento del 2016, avvenuto lo scorso 5 gennaio nelle acque del lungomare di Salerno dove hanno recuperato un proiettile da mortaio da 30 mm., nella prima mattinata del 7 gennaio hanno recuperato 4 proiettili di artiglieria (2 di medio calibro e 2 di piccolo), a circa 500 metri da Monte di Procida (su un fondale di circa 10 metri). Alle 11:30 hanno poi provveduto al brillamento di quanto rinvenuto (sia a Salerno che a Monte di Procida); l'operazione di neutralizzazione è stata eseguita a circa 2 miglia al largo ed in questo modo sono stati distrutti circa 10 kg. di materiale esplodente.

L'attività dei palombari del Nucleo S.D.A.I., è proseguita nella giornata di venerdì 8 gennaio all'interno del porto di Napoli dove hanno effettuato delle immersioni nei pressi del molo Angioino (dove stazionano le grandi navi da crociera) per verificare le segnalazioni di altri presunti residuati bellici. La ricerca è proseguita pure nella mattinata odierna e, poche decine di metri dalla testata del Molo Angioino, è stata rinvenuta a 18 metri di profondità una bomba d'aereo statunitense del tipo "DEMO" da 250 libbre di peso, con circa un quintale di esplosivo al suo interno. I palombari hanno quindi proceduto ad imbragare l'ordigno che poi, a lentissimo moto, è stato rimorchiato a circa 4 miglia dalla costa. Giunti nell'area appositamente designata (nella quale era stata momentaneamente interdetta la navigazione e la pesca), si è provveduto al brillamento dell'ordigno che è avvenuto senza problemi alle 12.55. Dell'operazione è stato avvertito l'Osservatorio Vesuviano affinché i loro sofisticati strumenti non fossero indotti in errore dall'esplosione. Nella giornata di domani 10 gennaio, i palombari della Marina Militare proseguiranno le perlustrazioni all'interno ed all'esterno del porto di Napoli per verificare altre segnalazioni. Nel caso in cui le ricognizioni dovessero evidenziare la presenza di altri ordigni, questi saranno fatti brillare nel primo pomeriggio.

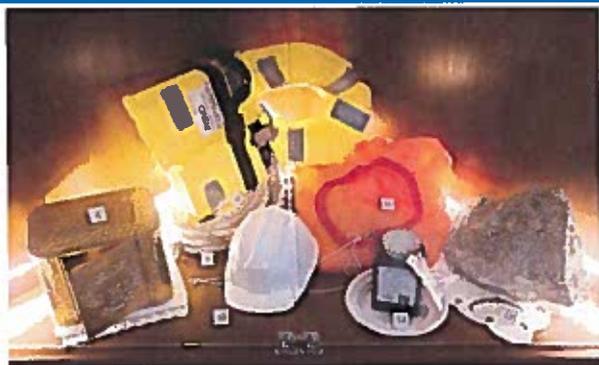
Nell'anno appena concluso, gli uomini del Nucleo S.D.A.I. di Taranto, nella propria

# L'Informatore Navale

---

area di competenza (litorali campano, calabrese e pugliese) hanno eseguito 87 interventi di bonifica, con oltre 1.800 ore d'immersione subacquea per 250 giornate lavorative, procedendo alla neutralizzazione di oltre 4.000 ordigni bellici della seconda guerra mondiale, per un totale di circa 5 tonnellate di materiale esplosivo che è stato fatto brillare in sicurezza e nel rispetto della flora e della fauna marina. Queste cifre esplicano la mole del lavoro che i palombari della **Marina Militare** svolgono a tutela della pubblica incolumità e per garantire la normale fruibilità dei porti e dei litorali da parte di lavoratori marittimi, pescatori e bagnanti.





## Concordia: Giglio commemora vittime per quarto anniversario

Iniziativa sull'isola il 13 gennaio, messa e processione

GROSSETO, 9 GEN - Cerimonia, il prossimo 13 gennaio, per celebrare il quarto anniversario del naufragio della nave Costa Concordia all'Isola del Giglio nel 2012 in cui morirono 32 persone. Alle 12 nella Chiesa dei Santi Lorenzo e Mamiliano, la stessa dove in quella tragica notte trovarono rifugio molti naufraghi, sarà celebrata una Santa Messa di suffragio officiata dal vescovo, padre Giovanni Roncari. A seguire, alle 12.50, a Punta Gabbianara è prevista la posa di una corona di fiori in memoria delle vittime. La sera, alle 21.30, una processione, con fiaccole, partirà dalla chiesa di Giglio Porto per raggiungere il molo 'rosso' dove alle 21h 45'7", ora esatta dell'impatto, il suono delle campane e la cosiddetta 'tufata' delle sirene delle imbarcazioni nel porto accompagnerà una silenziosa preghiera per le vittime e la benedizione della lapide in loro memoria. (ANSA).



## Trivelle: Coordinamento a Regioni, ora ricorso a Tar

Chiesta iniziativa contro autorizzazione a Petroceltic

TERMOLI (CAMPOBASSO), 8 GEN - Il Coordinamento 'Trivelle Zero del Molise' ha chiesto ufficialmente alle Regioni Molise, Abruzzo e Puglia di ricorrere al Tar dopo la recente concessione del permesso di ricerca di idrocarburi in Adriatico rilasciata alla società Petroceltic srl di Roma. L'autorizzazione riguarda un'area di 373 chilometri quadrati tra Vasto (Chieti), Termoli e le Isole Tremiti (Foggia), ad una distanza di 13,4 miglia marine dal litorale e dalle isole. Prevede l'uso della tecnica di energizzazione sismica tramite Air-gun per 20 giorni (secondo tempi solo stimati) su una superficie di 200 chilometri. La stessa società proponente dichiara inoltre di non poter precisare le zone esatte che saranno interessate dai potentissimi spari di aria compressa. "Così come sono stati illustrati i pericoli di incidenti, sversamenti, esplosioni e contaminazioni del suolo e del mare che le attività di estrazione di idrocarburi portano inevitabilmente con sé - hanno dichiarato dal Coordinamento -. Per questi motivi abbiamo ritenuto opportuno rivolgere una pressante richiesta ufficiale a tutti gli enti locali coinvolti, incluso il Parco Nazionale del Gargano, perché attivino immediatamente un ricorso al Tar per fermare la valanga di autorizzazioni che come da noi previsto sta per abbattersi sull'Adriatico e sul suolo molisano, e non solo. Soltanto una sentenza del Tar può bloccare queste autorizzazioni, senza la via giudiziaria istituzionale non si possono avere sospensive. Nel contempo va percorsa ovviamente anche la strada referendaria, che sarebbe imprudente abbandonare, in una situazione in continua evoluzione legislativa". (ANSA)